



DISTRETTO  
LIONS

# 108AB

PUGLIA

RIVISTA DISTRETTUALE

LUGLIO-AGOSTO 2023 N. 1

Associazione non commerciale e senza fini di lucro - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale 70% - Autorizz. D.C. /412/01



**RIVISTA DISTRETTUALE BIMESTRALE  
NR. 1 LUGLIO - AGOSTO 2023**

Reg. Tribunale di Bari, nr. 1288 del 13/09/1996

**LIONS INTERNATIONAL  
DISTRETTO LIONS AB**

PROPRIETARIO ED EDITORE

Registrazione R.O.C. nr. 21366 del 25/07/2011

**GOVERNATORE**

LEONARDO POTENZA (L.C. Fasano Host)

Cell. +39 3804308741

[leonardo.potenza@lions108ab.it](mailto:leonardo.potenza@lions108ab.it)**DIRETTORE RESPONSABILE**

FERDINANDO FIORE (L.C. Gravina in Puglia)

[fioreferdinando@libero.it](mailto:fioreferdinando@libero.it)

Cell. +39 3381842402

**CONDIRETTORE**

CLAUDIA FERRANTE (L.C. Foggia Arpi)

Cell. +39 3270810665

[claudclaud9@gmail.com](mailto:claudclaud9@gmail.com)**DIRETTORE EDITORIALE**

ALFONSO BALDASSARRE (L.C. Brindisi)

Cell. +39 3495849928

[alfonsobaldassarre@libero.it](mailto:alfonsobaldassarre@libero.it)**REDAZIONE (Circoscrizioni)****A** MARIDELE SIMONE (L.C. Manfredonia Sipontium)[maridelesimone@gmail.com](mailto:maridelesimone@gmail.com)

Cell. +39 330327372

**B** MARTA MARIA LOIZZO (L.C. Altamura Jesce Murex)

Cell. +39 56396970

[martamaria.loizzo@gmal.com](mailto:martamaria.loizzo@gmal.com)**C** ANGELO IACOVAZZI (L.C. Bari Piccinni)[angelo.iacovazzi@lions108ab.it](mailto:angelo.iacovazzi@lions108ab.it)

Cell. +39 3483811973

**D** DORA BARRIERA (L.C. Ostuni Host)[barrieradora@libero.it](mailto:barrieradora@libero.it)

Cell. +39 3407731071

**E** MARISA CAPOZZA MOSCHETTI (L.C. Taranto Host)[marisa.moschetti@yahoo.it](mailto:marisa.moschetti@yahoo.it)

Cell. +39 3355288017

**F** FRANCA DI CONZA (L.C. Maglie)[franca.diconza@gmail.com](mailto:franca.diconza@gmail.com)

Cell. +39 3318574070

COPERTINA



GUIDONCINO



SOMMARIO

**2 EDITORIALE**

- "L'amore cambierà il Mondo"

*Ferdinando Fiore***4 GOVERNATORE**

- Saluto introduttivo

- Convention

- Passaggio delle consegne distrettuali

- Discorso Programmatico

*Leonardo Potenza***16 1° VDG**

- Rapporti: Internazionalità dei legami tra Lions di diverse nazioni nella Convention Mondiale di Boston

*Emanuele Tatò***18 2° VDG**

- L'amore supera i confini

*Girolamo Tororelli***20 COORDINATORI DISTRETTUALI**

- Lions: Servire per un Mondo migliore

*Mino Corsa*

- Service "Educazione Finanziaria"

*Maria Serena Camboa***22 CONDIRETTORE RIVISTA**

- Siamo camaleontici, cambiamo pelle per migliorarci...al passo con i tempi. Il perché di una nuova rivista

*Claudia Ferrante***23 DIRETTORE EDITORIALE**

- Importanza della comunicazione Lions

*Alfonso Baldassarre***24 REDATTORI**

- Energia alternativa

*Maridele Simone***26 CAMPI E SCAMBI GIOVANILI**

- Campi e scambi giovanili Lions 2023

- Sotto un cielo di stelle

*Gabriella Marrella*

- Guide per pochi giorni, Leo per sempre

*Paolo Colavero***30 CLUB - SERVICE**

- Camminare insieme tra i sentieri dell'etica e dei diritti umani

*Milly Chiusolo*

- Legalità, ambiente, emergenza e amicizia

*Angela Alessandra Pepe*

- Malattie sessualmente trasmesse: un service ad Altamura

*Filippo Portoghese*

- Cerimonia delle consegne Lions Club Ruvo di Puglia "Appia Traiana" e Leo Club Ruvo di Puglia e Terlizzi

*Emma Ceglie*

- Successo del meeting sulla portualità di Manfredonia

*Salvatore Guglielmi*

- "Unione di Forze e Zampe: il potere della Pet Therapy nell'Autismo"

*Serena Chiarelli*

- I due Club di Fasano, stretti in un concreto "Patto di Amicizia"

*Martino Grassi***40 NARRATIVA**

- Da Marittima, sud Salento: zolle di storie e di ricordi, nel solco della tradizione

*Rocco Boccadamo***Distretto Lions  
108AB-PUGLIA**

PROGETTAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA

**AGO srl**

Via Manfredonia Km. 2.200- 71121 Foggia

Tel.: + 39 0881.568034 - + 39 0881.568040

[print@agodistribution.it](mailto:print@agodistribution.it)[www.agodistribution.it](http://www.agodistribution.it)**NOTE PER I REDATTORI**

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per e/mail formato word, al direttore della rivista, al massimo e non oltre entro i primi cinque giorni dei mesi di Agosto-Ottobre-Dicembre-Febbraio-Aprile-Giugno. La redazione si riserva ogni diritto di intervenire sui testi, per l'eventuale pubblicazione. I testi devono essere redatti su carta semplice, senza alcun logo di qualsiasi natura. Ogni elaborato, salvo esigenze della redazione, devono essere concisi, di una lunghezza al massimo di 3.000/4.000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini, da corredare all'articolo, dovranno essere ad alta risoluzione e in formato word, nitide e arricchite da didascalie che consentano l'identificazione del testo. Per i loghi è preferibile la versione vittoriana, in formato pdf. E' vietato, in modo assoluto, la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della Rivista. Articoli e foto non si restituiscono. Per altro, cercare di attenersi a ciò che è stato già notificato nell'ultima rivista.



Ferdinando Fiore

# “L'amore cambierà il mondo”

**C**arissimi, il nostro Governatore poteva pensare ad un motto meno impegnativo! Così ci ha costretto a riflettere. Per scommessa, ho voluto riprendere ed immaginare che cosa abbia voluto dire.

Non è tanto facile farlo, ma mi cimenterò. Forse avrebbe pensato all'amore che, oggi, non essendoci più a tutti i livelli, diviene un tassello essenziale per rimettere in moto la nostra mente e il nostro cuore, in modo che risorga l'amore tra le persone, non un amore in senso lato ma un amore vero, profondo ed indispensabile per cui il prossimo si renda conto che l'amore verso le persone e le cose è di capitale importanza.

Aggiungerei che l'amore è un incantesimo, è un sentimento, è un qualcosa di complesso che potrebbe essere fatto, anche, di sensazioni, di immagini, di profumi e di sapori. L'amore dovrebbe dominare gli uomini, perchè è anche speran-

za, ma è anche incontrollabile e, a volte, ci rende vulnerabili, l'amore è anche compiere buone azioni.

È attivarsi per andare incontro alla gente che ha bisogno di contatti umani, di generosità, di consolazione, di tutto.

Noi Lions abbiamo come finalità l'aiutare gli altri, il donare il nostro tempo e le nostre competenze, affinché il prossimo possa migliorare la propria qualità di vita.

Non credo che si possa andare avanti senza l'amore, per questo noi Lions siamo pronti a continuare a ricercare quelle persone per essere appagati di aver esemplificato l'essenza dell'amore.

Il vero amore non si riconosce da ciò che chiede, ma da ciò che offre.

Noi Lions offriamo tanto con i nostri service se pensiamo, ad esempio, al progetto che è divenuto nazionale “Zaino Sospeso”, per aiutare le famiglie in difficoltà e non possono dotare i propri figli di materiale scolastico; i service rivolti

all'ambiente, quali “Salviamo le api e la biodiversità”, “Club a impatto zero: piantiamo alberi e ricicliamo smartphone”. Solo per parlare dei service votati al Congresso Nazionale di Rimini.

A livello distrettuale, abbiamo “Alcologia ed ecologia sociale: i laboratori Lions”, oltre ai temi di studio... Ci sono altri service, che ci contraddistinguono da sempre e che ogni club adotta per un intero anno ed oltre. Per non parlare, poi, della nostra Fondazione LCIF, che corre in aiuto dei popoli in stato di bisogno, con congrui contributi.

Come si vede le nostre opere spaziano su molti campi e ogni singolo Lion è chiamato a dare il proprio contributo in tempo e dedizione.

Ci sarebbe tanto da aggiungere, ma non mi posso dilungare perchè ho il desiderio di salutarvi con tanto amore, dell'amore che fa vivere bene: WE SERVE.

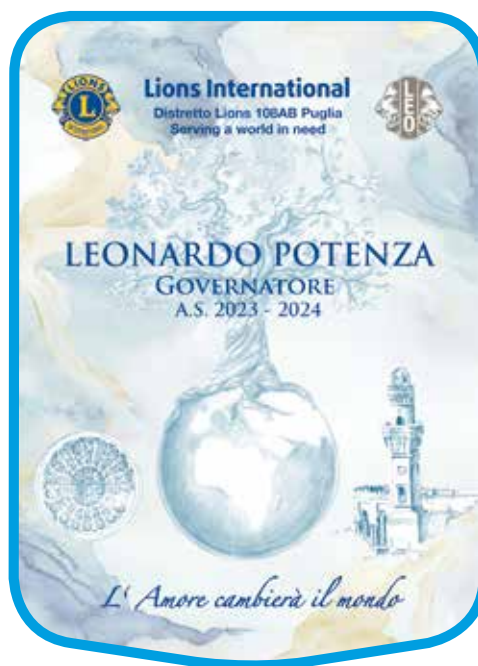
**A tutti buon lavoro,  
oltre che buona vita.**





Leonardo Potenza

# Saluto introduttivo



**C**ari Amici Soci del Distretto 108 AB, mi rivolgo a Voi, con gioia ed entusiasmo, in qualità di Governatore e di Socio del nostro Distretto.

EsserVi accanto e' per me un piacere e condivideremo con entusiasmo il percorso al servizio della comunità.

Il mio motto sintetizza il traguardo verso cui tenderemo, operando nell'armonia e nella collaborazione fattiva e mirando a quegli obiettivi Lionistici che sono alla base della nostra grande Associazione, aiutando i sofferenti e chi ne ha bisogno.

Dovremmo coinvolgere il più possibile nell'attuazione dei nostri Service, che mi auguro siano numerosi ed utili, tutti i Soci ed anche i nostri Leo, in maniera organica e nell'integrazione di sforzi, competenze ed esperienze.

Il rispetto reciproco e l'amore interpersonale nelle nostre azioni, ci diano le capacità giuste per "essere" e per meglio divenire eccellenti Lions. È con questo speranzoso augurio, a tutto campo, che vivremo, insieme, questo Anno Sociale.

Ci siamo, Voi ed io!

**We serve.**

# CONVENTION



**B**oston, “antica” nel suo splendore architettonico di città di altri tempi e “moderna” nella sua attività, culturalmente frenetica, è uno dei nodi nevralgici, operativi ed universitari, degli USA.

L’aver partecipato alla Convention, insieme agli amici Lions di ogni dove, unitamente ai loro simboli, alle colorate divise e bandiere, ai più svariati linguaggi, è una esperienza unica ed irripetibile, da ricordare.

La nostra Associazione planetaria, in questi momenti, sia pubblici che sociali, presenta il suo vero volto “umanitario” (inteso quale aggregato eterogeneo e coeso di Soci provenienti da ogni parte del globo), sempre teso verso il raggiungimento di fini istituzionali, apportatori di aiuto e supporto ai bisognosi ed indigenti di tutto il mondo.

Ognuno di noi, nel suo modo di essere “orgogliosamente” Lions, nella funzione ricoperta, ha toccato, con mano, argomenti sensibili, assistito a testimonianze eccellenti ed a proposte attuabili “potenzialmente” efficienti, che ci hanno dato “tangibilmente” l’idea della globalità e della universalità e di cosa significhi “far parte” di un qualcosa di grande e meraviglioso, nei suoi intenti.

Ogni relatore, nell’ambito delle proprie incombenze ed attribuzioni, ha dato il meglio in risultati, sug-

gerimenti ed attestazioni, coinvolgendo emotivamente il variegato uditorio e rafforzando motivazioni e convincimenti individuali, spronando e stimolando all’azione.

I Lions anziani hanno “aggiornato” e rivitalizzato il loro spirito di appartenenza, mentre i giovani hanno visto “rafforzato e migliorato” il loro sentire Lionistico.

Si sono esaminate aree di intervento diverse, programmi mirati, efficienze e modalità strutturali ed organizzative. Si è passati dalla informazione alla formazione specifica, suggerendo aree di rafforzamento più efficienti e tendendo a voler creare Leader credibili e concreti.

Si è parlato di malattie, della fragilità di molti popoli, della povertà diffusa e della fame che incombe su quasi un terzo del pianeta, unitamente alla scarsità di cibo: il tutto commentato e divulgato, con competenza ed esperienza, in termini di proposte e progetti.

Un’esigenza costante, fondamentale e strategica: gli aiuti necessitano di fondi e sforzi economici e questi possono essere possibili e recuperabili con più club, più Soci, con il maggior coinvolgimento dei territori, delle realtà economiche e degli stakeholders.

Uno sforzo congiunto, organico e pianificato, può essere di grande aiuto per i tanti indigenti e fragili, incrementando la nostra Fon-

dazione globale, la LCIF, ed allargando i suoi campi di azione e di intervento.

Raccontare e narrare ciò che facciamo, i nostri obiettivi e come operiamo, è uno dei grandi obiettivi della nostra neo Presidente Internazionale Patti Hill, il cui “trasporto” e le cui “convinzioni” sociali, orientate al bene ed all’amore, erano palpabili nelle sue considerazioni.

Le problematiche ambientali, la creazione di maggiori aree verdi, una più diffusa piantumazione di alberi: il tutto per ridare “letteralmente” fiato ed ossigeno alla nostra Terra.

Unitamente alla nostra Presidente, c’è qualcosa che, oltre al nostro essere Lions, ci accomunava ed era percepibile nei nostri rapporti interpersonali, lo “spirito di servizio”, che, con determinazione ed integrazione, deve portare a modificare, in meglio, il nostro futuro e le nostre azioni.

“Changing the World” (Il motto del Presidente Internazionale) esige una vision ed una mission comuni, stessi obiettivi e fervidi entusiasmi, da sostenere ed implementare.

Se ci “crediamo” realmente, con impegno e rispetto ed amiamo ciò che facciamo, saremo appagati e soddisfatti di aver operato bene per gli altri e con gli altri.

**We serve.**



## PASSAGGIO DELLE CONSEGNE DISTRETTUALI

**B**uonasera a tutti amici Lions e LEO.

Il giorno del passaggio delle consegne è arrivato e come nuovo Governatore, mi preme ringraziare colui che è stato al mio fianco in questi due anni e che mi ha preceduto in questo percorso...Roberto. Roberto, ha assolto alla funzione di Governatore in maniera equilibrata e paziente, ha saputo rendere concreto il suo motto...“Orgoglio nell’appartenenza, umiltà nel servire”, ma soprattutto insieme a Nunzia ha saputo dare un significato a quello che considero il fondamento della nostra Associazione, ossia l’amicizia.

Roberto, davvero grazie per il tempo che hai dedicato e che sicuramente continuerai a dedicare all’Associazione ed un grazie a tutti gli officer incaricati in questo anno sociale per quanto hanno dato al Distretto ed alla comunità dedicando tempo ed energia. Grazie Roberto e grazie a tutti voi.

Invito, all’uopo, per completare la composizione del tavolo della Presidenza, il Segretario Distrettuale Giuseppe Cariulo ed il Tesoriere Distrettuale Maddalena Raguseo.

A questo punto è stato predisposto un breve video per introdurre quello che sarà il motto per questo nuovo anno sociale ed il mio guidoncino. Ecco il mio guidoncino ecco il mio motto. Perché’ questo video... ho voluto tracciare una linea nel tempo di vita del nostro Distretto, dalla nascita fino ad oggi, costellata dai motti di tutti i Governatori, tutti accumulati da quella che è l’essenza del lionismo, il no-

stro We Serve, partendo dal presupposto che la storia ha un forte valore di magistero: insegna a non ripetere gli errori, perché tende a ripetersi a causa del comportamento umano. L’effigie del nostro emblema ci spiega tantissimo, le facce di due Leoni, uno che guarda al passato ed uno che guarda al futuro. Ecco perché è importante comprendere il nostro passato non solo come esseri umani ma anche come Lions, perché è fondamentale fare nostri tutti quelli che sono stati non soltanto i successi, ma soprattutto valutare gli errori, solo per il semplice fine di migliorarci e poter con fierezza affermare a chi ci ha preceduto, “Farò meglio di te”.

Ed è proprio nel passaggio di consegne che ogni Presidente e ogni Governatore diviene parte integrante della storia gloriosa di un Club e di un Distretto, ed in quel preciso momento che c’è bisogno di iniziare a lavorare con impegno su stessi, perché è in quel momento che si è tentati ad arroccarsi su quello che, ritengo, sia uno dei mali che affligge la nostra Associazione...l’ego. Chi ha fatto del bene nei confronti di qualcun altro non viene dimenticato, ma non perché il fare del bene debba avere come contraltare un ringraziamento, questo non è amare qualcun’altro, ma perché quell’atto di amare, di donare, diviene esempio a chi ci succede. Cerchiamo di emulare nel nostro operare i Lions che hanno fatto e fanno del bene agli altri e porre nell’oblio collettivo chi ha posto in essere azioni lontane da quello che è il vero spirito lionistico.

Ascoltare frasi del tipo “Nel mio anno io ho fatto questo”, o altre frasi simili e la quasi naturale e spontanea critica dell’altro, è una costante nella nostra Associazione, perché, ahimè, la vanagloria è insita, chi più chi meno, nell’animo di ognuno di noi.

Cerchiamo di coltivare in questi momenti, fermandoci e riflettendo, quella che è la virtù principe fra tutte, l’umiltà. L’umiltà è considerata il piedistallo sul quale poggiano tutte le altre virtù. Porta alla consapevolezza della propria identità, della propria forza, dei propri limiti, dei propri confini, ma porta anche ad una stima di sé stessi ed è enfatizzata nel Codice della nostra Etica.

Mahatma Gandhi affermava che “La ricerca della verità, in assenza di umiltà è condannata a degenerare in una tremenda caricatura di sé stessi”. E noi Lions non possiamo permetterci di essere delle caricature di noi stessi.

Nella vita sociale e soprattutto nella nostra Associazione, l’umiltà è una virtù che è quasi completamente scomparsa, anche perché l’umile è inteso come sottomesso, debole e servile. L’umiltà invece è una prerogativa delle persone dotate, delle persone che sanno amare, che non hanno necessità di mostrarsi. Viceversa, i mediocri, sentono il bisogno di apparire, emerge quindi l’orgoglio di mostrare il proprio operato che è essenziale per affermarsi e dimostrare ad altri di essere qualcuno. Con un giusto equilibrio, senza eccessi, con umiltà, noi Lions perseguiremo quello che è il nostro scopo, servire

il prossimo, e quindi così otterremo gratificazione personale.

È questa la molla che spinge l'uomo, l'uomo Lions a divenire un leader nel servizio alla comunità!

Nel guidoncino ho voluto rappresentare due simboli della mia città, Fasano. Il rosone della Chiesa Madre ed il Minareto, due simboli di culture differenti con al centro un mondo dove è radicato un ulivo che è simbolo storicamente della pace.

L'accettazione e la condivisione delle diversità devono essere al centro del nostro essere Lions, che ci permette di allargare i nostri orizzonti personali, che ci permette di uscire dalla sfera del nostro io.

Come ho spesso detto, noi Lions non possiamo avere timore di ciò che è diverso, ma comprendere tutta la ricchezza che ritroviamo nelle differenze. Il credere che il nostro modus operandi sia quello giusto in assoluto, deriva soltanto da una esaltazione dell'ego, e questo ci porterebbe ad appiattirci culturalmente, ci porterebbe a vivere come degli automi e noi Lions non siamo degli automi, noi uomini e donne Lions siamo dei leader nel servizio e non possiamo permetterci, in quanto Lions di seguire con miopia le velleità altrui, di chiunque queste velleità siano.

Il Lions International è un insieme di differenze umane che tendono tutti allo stesso scopo, che è unico e questo è uguale per tutti, ossia servire la comunità. Ecco qui il fulcro della nostra associazione il SERVE.

Per esprimere al meglio e con tutta la potenza possibile il servizio, necessitiamo di un viatico che è unico il We. Ma qualcosa è cambia-

to, quel We Serve manca di qualcosa di fondamentale, ossia di un complemento oggetto, in quanto quel We Serve, quel noi serviamo poteva essere interpretato un servire nei confronti di chiunque non solo dei bisognosi, ma anche per assurdo per soddisfare personali egoismi. Per questo, la Sede Centrale ha ritenuto specificare o meglio completare, dare una direzione a quel verbo così potente: "Serving a world in need", servire un mondo nel bisogno. Ecco qual è l'essenza della nostra Associazione, quale è la direzione a cui il Lions International volge il suo operato.

Si avete compreso bene, Lions International, perché da quest'anno vi sarà un unico simbolo, un'unica immagine a definire la nostra associazione, non più Lions Clubs International e LCIF, ma LIONS INTERNATIONAL. Il motivo è chiaro far comprendere a tutti come la nostra fondazione ed i Lions Club non siano due entità distinte ma un'unica realtà. Un simbolo, un nome unico per far comprendere che la fondazione Lions non è qualcosa di alieno rispetto al Lions Club, non è un'agenzia di riscossione, in realtà la Fondazione è la concretizzazione del bene che noi facciamo: la Fondazione è in Mamma Rosa, è in Castel Monte Rotaro, nel Giardino Sensoriale ed in tutte quelle opere realizzate non soltanto in Puglia ma in Italia e nel mondo; è la realizzazione di quello che è il nuovo motto internazionale, "Serving a world in need", servire un mondo nel bisogno. Servire. E come servire un mondo nel bisogno? Attraverso l'amore. L'amore che cosa è? Un

sentimento, un'emozione, per me è una postura, una postura etica. Una postura verso il cielo quando lo si guarda ed è una postura verso gli altri quando ci doniamo, la postura dettata nel nostro codice dell'etica ti fa desiderare che gli altri siano felici. Ma per amare bisogna essere compassionevoli, bisogna entrare nella sofferenza dei bisognosi e la compassione non va confusa con la pietà. Non è facile amare, lo so, perché non è facile comprenderne il suo elevato significato.

L'amore non va confuso con il mero attaccamento, perché con l'amore noi miglioriamo l'altro, tendiamo a far sì che l'altro esca da quella condizione di sofferenza, di bisogno, con l'attaccamento noi ci serviamo dell'altro per colmare un vuoto che è presente in noi.

Ed allora da dove iniziare? Io personalmente cercherei di iniziare da una legge che è a fondamento di ogni credo religioso: Amare il prossimo come se stesso.

Solo amando noi stessi potremo amare il prossimo, il bisognoso, il sofferente, potremo essere cavalieri di pace. Perché, amici, la pace ha lo stesso volto dell'amore. Chi è in guerra con il prossimo, è inevitabilmente in guerra con se stesso. Impegniamoci come Lions e LEO di trovare la pace in noi stessi, di amarci, di trovare la giusta postura etica nel nostro agire. Solo così riusciremo realmente a servire un mondo nel bisogno.

Bellissima una frase estratta da una poesia di Gio Evan:

"...sbrigatevi a vivere di miracoli, a compiere benefici a realizzare le magie degli altri a fare le guarigioni con lo sguardo e a perfezionare lo straordinario, che io li ho visti quelli che dicono di essere felici anche senza fare niente e non è vero che sono felici."

**L'amore cambierà il mondo. Il lionismo cambierà il mondo. Grazie**





## DISCORSO PROGRAMMATICA

**C**ari amici Lions e Leo, siamo giunti al momento dell'Incontro Programmatico del Distretto Lions 108AB, anticipato quest'anno al 30 luglio al fine di permettere a tutti voi di conoscere quelli che saranno gli indirizzi programmatici per questo nuovo anno sociale e di cominciare da subito a porre in essere quelle che saranno le attività dei Club.

Permettetemi, però, per l'organizzazione di questo evento, di ringraziare il Presidente del Lions Club Mesagne Vincenzo Gatto, il Presidente del Comitato Eventi Distrettuali Vito Briamonte e i componenti Miro De Vincenti, Mirella Mingolla, Luigi Facecchia e Silvio Quarta per l'impegno dimostrato e l'energia profusa, non soltanto per questo Incontro Programmatico ma anche per il Passaggio di Campana tenutosi il 2 luglio scorso.

Un altro ringraziamento per

l'incessante lavoro svolto in questi mesi, lo rivolgo soprattutto alla Segreteria Distrettuale Giuseppe Cariulo, Andrea Ricupero, alla Comunicazione Distrettuale Luigi Maggipinto, Claudia Ferrante, Claudio Anglano e Roberto Panunzio, senza i quali non saremo riusciti ad avere quest'oggi l'organigramma stampato, che, a conclusione dell'incontro, distribuiremo.

Prima di cominciare, però, atteso che ieri si è concluso il primo Consiglio dei Governatori, vorrei portare alla vostra attenzione dei risultati conseguiti da alcuni nostri soci in ambito multidistrettuale in relazione a diversi ruoli di grande responsabilità. L'elezione nel Congresso Nazionale di Rimini di Luigi Maggipinto quale Coordinatore Comunicazione Area Informatica, Luciano Mallima quale Coordinatore Comunicazione Esterna, e nel primo Consiglio dei Governatori al quale ho partecipato abbiamo in-

sieme agli altri Governatori, eletto per il MIT il socio Roberto Panunzio, quale Coordinatore Multidistrettuale del service Zaino Sospeso, Gisella Nuzzaci, del service sulla Sicurezza Stradale il PDG Pasquale Di Ciommo e quale Coordinatore del service Area Nord Europa il PDG Alessandro Mastroilli. Infine, e non per ultimo, è stato nominato quale tesoriere del comitato a supporto della candidatura a terzo Vice Presidente Internazionale Domenico Messina il PDG Angelo Pio Gallicchio.

Complimenti a tutti voi, saprete di sicuro rappresentare degnamente il nostro Distretto in ambito multidistrettuale ed internazionale. Grazie.

Sono partito da alcune considerazioni, scaturite dall'analisi dello stato di fatto, delle necessità e dei bisogni del nostro territorio, prevedendo una suddivisione amministrativa del nostro Distretto in sei



circoscrizioni, così come stabilito dal nostro regolamento distrettuale che prevede, qualora si istituiscano le circoscrizioni che esse comprendano un numero di club variabile fra gli undici ed i diciannove clubs, un numero di diciannove zone che conterranno all'interno un numero di club variabile fra quattro e sei. Suddivisione circoscrizionale mantenuta a livello operativo per i referenti della Segreteria, Cerimonia, Redattori della rivista, GAT, LCIF, CELC, Service Distrettuale, Tema di Studio Distrettuale, rapporti con Enti, Scuola ed altre associazioni, educazione finanziaria e tutto ciò al fine di permettere un contatto diretto con il territorio ed in particolare con i clubs che, ribadisco, rimangono il fulcro della nostra Associazione.

Vi ho appena detto che il nostro regolamento distrettuale mi permette, come Governatore, di istituire delle circoscrizioni e fissa il limite nel numero dei club che possono esserci al suo interno. Da qui comprenderete come il primo passo per il cambiamento passa dal rispetto delle regole che noi ci diamo, ma soprattutto dal fatto che queste regole siano adeguate costantemente e non una tantum a quella che è la normativa internazionale emanata dal Board.

Per tale ragione ho inteso affiancare al Centro Studi "Mario Rinaldi", istituendolo, il Comitato Statuti e Regolamenti al fine di aggiornare il nostro regolamento e statuto distrettuale a quelle che sono, da una parte le novità introdotte dal Board e dall'altra, permettere modifiche, ove fosse possibile, per meglio regolare i rapporti fra Soci ed i rapporti fra Soci e Distretto.

Su un punto però voglio fare chiarezza: il Lions International è un'Associazione internazionale, alla quale noi aderiamo, che ha il Board che è organo deliberativo



del quale fanno parte anche Soci da noi eletti, i Direttori Internazionali, per intenderci. Una parte di queste norme è considerata, sia per i Club, sia per i Distretti, sia per i Multidistretti, assolutamente vincolante e non derogabile in alcun modo, tant'è che per la sua applicazione non ci sarebbe bisogno nemmeno di un Congresso Distrettuale, nel nostro caso, per l'approvazione, ma solo di una presa d'atto.

Quindi, a tal proposito, chiedo al comitato nominato di procedere celermente all'adeguamento del nostro statuto e regolamento con ciò che il Board ha stabilito, elaborando nelle parti del regolamento e statuto dove è consentito, proposte di norme da portare in Congresso di Primavera al fine di permettere ai delegati dei Club di discutere serenamente ed eventualmente di approvarle. Ciò sempre in vista di un miglior funzionamento ed organizzazione della nostra struttura e dei rapporti che la regolano.

Definita la nuova suddivisione amministrativa del Distretto e dei Comitati atti ad adeguare il nostro regolamento e statuto, vorrei far proiettare il video del nostro Presidente Internazionale dr.ssa Patti Hill. (Video)

Vorrei ora parlarvi di quelle che sono le novità introdotte dalla Sede Centrale e di come personalmente io intenda indirizzare, attraverso gli Officer da me nominati, le politiche sui service e la membership, tenen-

do sempre presenti quelle che sono le priorità in questo nuovo anno sociale.

Non so se si sia trattata di coincidenza ma sia il mio motto "L'amore cambierà il mondo", che il motto del nostro Presidente Internazionale dr.ssa Patti Hill "Changing the World" hanno in comune il cambiamento del mondo.

Il cambiamento globale nasce dagli sforzi locali.

Quando invitiamo nuovi Soci nei nostri Club e costruiamo Club vitali, non facciamo altro che rendere più forti le nostre comunità, attraverso il servizio. Questo rende il mondo un luogo più solidale, più sano e migliore in cui vivere.

In questa ottica è stata lanciata a livello internazionale una sfida: la MISSION 1.5 che ha uno scopo preciso ovvero l'impegno per i prossimi quattro anni, ossia sino al 2027, di raggiungere lo storico obiettivo di 1 milione e 500 mila soci.

Un obiettivo ambiziosissimo che sarà possibile perseguire solo attraverso un lavoro di squadra, perché ogni singolo socio Lions e Leo ha un ruolo importante e specifico da svolgere. Facendo crescere i Lions Club ed i soci a livello mondiale, significa aumentare il servizio che noi facciamo alla comunità.

Il processo è collaudato. Il nostro approccio globale per la membership è stato pensato per rivitalizzare i Club esistenti, fondarne di nuovi e ispirare tutti i Lions attra-



verso un forte spirito associativo e di servizio.

Tutto questo è possibile con un lavoro sinergico del GAT.

Ed a tal proposito, dalla Sede Centrale è stata inserita all'interno del GAT una nuova figura, ossia quella del GET, il quale assolve ad una nuova funzione, quella di essere di supporto nella creazione di nuovi Club nel nostro territorio, figura strettamente collegata alla membership. Funzione essenziale per realizzare la nostra vision di essere i leader globali nel servizio umanitario e comunitario. I nuovi soci ispirano i nostri club con nuove energie e idee, creando al tempo stesso la prossima generazione di leader Lions.

I nuovi club ci fanno raggiungere nuove comunità, permettendoci di servire più persone in modi nuovi.

Agevolerò, di conseguenza, la nascita di nuovi club Lions in quei territori privi di un Lions Club, al fine di permettere la divulgazione del nostro meraviglioso messaggio di servire un mondo nel bisogno.

È sempre in un'ottica di estensione della nostra famiglia, visto anche la delega da Governatore affidatami in seno al Consiglio dei Governatori ossia ai LEO ho inteso istituire in questo anno sociale un nuovo comitato, mai realizzato in Italia: il CELC, ossia comitato estensione LEO Club, che affiancherà e sarà da ausilio al LEO Chairperson ed alla figura del GMT nella creazione di nuovi LEO Club e, parlando di LEO Club, vorrei una volta per tutte, affermare che per me la condizione sine qua non per ottenere un vero cambiamento è puntare sui nostri LEO.

Ma se i giovani, i LEO, forse ancor più che in passato, rappresentano la chiave fondamentale per agire sul cambiamento, occorre che noi Lions garantiamo loro condizione adeguate, perché possano svolgere tale ruolo.

Se messi nelle condizioni adeguate, i LEO rappresentano la componente della nostra associazione maggiormente in grado di cogliere nuove opportunità dalle trasformazioni sociali in atto.

E per questo che ritengo necessario che ogni Lions club, soprattutto in quelle comunità dove non

vi è un LEO club, incomincino ad intraprendere quel percorso che li vedrà club sponsor di un nuovo LEO club.

Non è certamente facile, lo so, ma è una tappa obbligata per chi realmente crede che il cambiamento passi dai giovani.

Io sono qui, Emanuele, Girolamo, siamo tutti ex LEO, e se fino a qualche decennio fa rappresentavamo soltanto una scommessa per tutti quei Lions Club sponsor che con tanta dedizione e fatica avevano dedicato del tempo per costituire dei LEO Club, oggi rappresentiamo la leadership del Distretto Lions 108 AB. Credo che davvero sia stato per i nostri Lions padrini in passato un grandissimo investimento che oggi produce i suoi frutti.

Ed in questa prospettiva di puntare al nostro futuro associativo che la stessa Sede Centrale in questo anno sociale ha previsto dei riconoscimenti presidenziali per tutti coloro che costituiranno nuovi LEO club, equiparandoli per importanza alla stessa costituzione di un Lions Club. Alla sede centrale ciò è del tutto scontato, per noi, credo, ancora no.

Se vorrete il mio personale supporto per la costituzione non soltanto di un Lions Club, ma soprattutto di un LEO club, io non lo farò mancare mai e sarò sempre al vostro fianco.

Ed io ho deciso, a questo punto,





di lanciare ai nostri Club Lions che hanno un loro LEO club una sfida, una mission tutta nostra, la Mission 2.0, ossia vi sarà un riconoscimento del Governatore per tutti quei Lions Club che in questo anno sociale facciano transitare due soci del proprio LEO Club nel Lions sponsor.

Attraverso la transition LEO LIONS, programma internazionale ambiziosissimo relativo alla nostra membership, si scopre quello che è uno degli obiettivi principali della nostra Associazione: equiparare, come è giusto che sia, i soci Lions ai soci LEO. Progetto ambizioso e di vitale importanza che permetterebbe a noi Lions di non perdere i contatti con quello che è il nostro futuro: i giovani.

Sia il comitato CELC sia la Mission 2.0 l'ho presentata al primo Consiglio dei Governatori ed è stata accolta positivamente, tanto che nel prossimo Consiglio se ne discu-

terà più approfonditamente, al fine di rendere lo stesso un obiettivo comune per tutti i distretti Lions d'Italia.

Ritornando al GAT, esso dovrà obbligatoriamente operare in maniera sinergica, ma questo vorrei che riguardasse non soltanto i membri del GAT stesso, ma tutti i Lions da me nominati officers.

C'è il naturale bisogno di cooperare fra di noi, le opere meravigliose derivano da un lavoro svolto insieme, ricordate l'efficacia del motto "Togheter we can" ? Togheter we can change the world!

Crederci di arrivare più in alto solo per dimostrare di aver fatto tutto da soli è una miope illusione, il far del bene al prossimo non dobbiamo equipararlo ad una gara individuale olimpionica.

È la collaborazione consapevole fra noi Lions e LEO che ci ha permesso di essere la prima forza

associativa al mondo nel prestare servizio alle comunità. Non dimentichiamolo mai!

Oltre alla membership e all'extension, un ruolo fondamentale lo ricopre la leadership.

La formazione di nuovi leader nella nostra associazione negli ultimi anni ha subito, come nella membership e del service, una vera propria impennata di iscrizioni e partecipazione ai corsi tenuti sulla leadership.

Questo grazie ad una maggiore pubblicità degli stessi corsi ALLI ELLI e Regional, che ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo del cento per cento e l'occupazione di tutti i posti disponibili per il nostro Distretto.

Vorrei ribadire nuovamente il concetto della sinergia. Non vi può essere un buon lavoro di membership e retention, se non vi è formazione dei soci.

Ma cosa si intende per formazione? E perché è così importante per un volontario? Queste sono le domande principali di chi, non conoscendo l'attività, vede i volontari partecipare ad i service ed amministrare i Lions Club.

La formazione è una delle attività principali del volontario, attraverso la quale quest'ultimo può crescere, migliorare i suoi punti deboli, scoprire sé stesso e riuscire a mettersi alla prova scoprendo gli altri e confrontandosi con essi. L'obiettivo fondamentale da raggiungere è, soprattutto, quello della crescita personale dell'individuo e del suo rapporto con il prossimo.

A tal fine, la sede centrale per migliorare ed ampliare il numero dei soci Lions da formare ha approvato un progetto tutto italiano, chiamato COT, Club Officer Trainer, che da quest'anno arriccherà a livello formativo la base della nostra Associazione, permettendo, non





soltanto ad alcuni soci e solo sul piano della leadership, di usufruire degli strumenti offerti a livello internazionale, ma coinvolgere tutti gli officer di club.

Fondamentale è comprendere, come il Lions International ormai abbia definito fra i suoi obiettivi quello di riuscire a formare l'intera base associativa, al fine di eliminare quella odiosa politica della cosiddetta porta scorrevole, ossia dell'ingresso e della subitanea uscita dei soci in pochi anni, se non in pochi mesi nei nostri Club.

La formazione è essenziale, affinché ciò non avvenga o perlomeno che il fenomeno venga in qualche modo attenuato.

E tutto quello che ho descritto sulla membership e la leadership, è volto a perseguire quello che è lo scopo principale della nostra associazione da più di un secolo, il servizio alla comunità.

Il Service, l'essenza del Lions

International e qui, amici, e con il service dimostriamo la nostra vera grandezza, la nostra reale potenza.

Molte volte mi è stato domandato se fossi concorde nel far coesistere tanti service nella nostra Associazione, rispetto allo scegliere uno o due. La mia risposta non è mai cambiata... Siamo delle eccellenze capaci di operare in tutti gli ambiti della società a favore del prossimo e la nostra energia non può essere limitata in alcun modo ad uno, due o tre service specifici.

Sarà poi cura dei coordinatori o responsabili dei vari service promuovere nei singoli Clubs, insieme al responsabili del GST, tutte le attività che la nostra Associazione offre, il nostro service distrettuale e tema di studio, il service multidistrettuale e tema di studio multidistrettuale e la costellazione di service di rilevanza nazionale ed internazionale, tenendo presente che l'autonomia dei club dovrà essere sempre preservata nella scelta di come e di quali attività porre in essere in favore della propria comunità.

Vedete, amici, l'unica cosa di cui ho sempre pensato che abbiamo il dovere morale con determinazione di fermare o perlomeno di limitare, sia il male; il bene rivolto al prossimo va lasciato libero di circolare e fatto arrivare a chi ne ha bisogno.

E cosa può essere definito un vero e proprio propulsore di bene all'interno della nostra associazione se non LCIF, la nostra Fondazione. Per quanto se ne parli di continuo e tutti i Past Governatori prima di me abbiano fatto di tutto per promuoverla, ritengo che a livello di singoli Club e di singoli soci rivesta nelle nostre attività un ruolo ancora troppo marginale.

È forse opportuno ricordare, benché probabilmente è fatto

noto, che LCIF è stata classificata come la migliore Organizzazione non Governativa secondo un report del Financial Times, la prima al mondo di un elenco di 34 associazioni tra cui Amnesty International, Rotary, Save the Children, Greenpeace, Unicef, avendo soddisfatto i parametri di:

- Responsabilità dei programmi;
- Capacità di esecuzione nel portare a termine i programmi;
- Esecuzione precisa e capillare;
- Capacità di comunicazione..

Dal 1968 Lions Clubs International Foundation si impegna a sostenere gli obiettivi di assistenza umanitaria dei Lions in tutto il mondo, lavorando fianco a fianco nella realizzazione dei service.

*La donazione a LCIF è il service dei service ed ogni donazione di socio, di club, di amici, viene impiegata al 100% nel realizzare progetti, mentre i costi amministrativi e di gestione sono interamente coperti con i proventi delle rendite finanziarie.*

*Le predette donazioni si scelgono tra le seguenti:*

*Vista – Giovani – Disastri – Bisogni Umanitari, Diabete – Oncologia pediatrica – Ambiente.*

*Emerge, dunque, la necessità di mutare il nostro modo di pensare alla Fondazione, non più come qualcosa di alieno rispetto al Lions International, ma concretamente il nostro braccio operativo.*

*La Fondazione, ribadisco, non si manifesta solo nella realizzazione di opere in territori lontani, ma anche nelle nostre comunità, in opere meravigliose, come ad esempio, e cito di continuo, in Mamma Rosa, che è un po' l'opera simbolo della Fondazione nel nostro Distretto.*

*Il vero problema è che sono pochissimi coloro che conoscono non soltanto le innumerevoli possibilità di intervento della Fondazione, ma*

anche le modalità di accesso alla stessa.

Per questo, sarà fondamentale durante l'intero anno sociale che si effettui una campagna costante di sensibilizzazione e di conoscenza dei **G R A N T** e del loro accesso da parte dei club.

Dobbiamo cogliere l'enorme potenzialità offertaci dalla Fondazione, è lo strumento più efficace che abbiamo nel realizzare opere eccellenti in favore della comunità.

Ed un'opera, che il Lions Club di Monopoli insieme al Lions club Zero Barriere, che la Fondazione con molta probabilità cofinanzierà, naturalmente insieme allo sforzo di tutti noi soci Lions, sarà il nuovo reparto di ginecologia ed ostetricia in Benin a Zinvie', ciò per non dimenticare, anzi per sottolineare quella che è la nostra Vision, essere leader mondiali nel servizio comunitario ed umanitario. E di questa opera e di tutte le altre opere umanitarie svolte con tanta dedizione e sacrificio in Africa, ringrazio gli amici Giovanni, Norberto, Massimo. Il Lions International non può che essere fiero del vostro lavoro offerto alla comunità in tutti questi anni di associazione, che ribadisce un bellissimo concetto espresso da Papa Francesco "Non amiamo a parole ma con i fatti".

Ed a livello internazionale continua a mietere successi il Campo Giovani e il programma Scambi Giovanili, la realizzazione del campo appena concluso ha portato a far conoscere a tutti i partecipanti ed a porre l'accento sull'importanza di quello che è il diritto alla differenza, ossia riconoscere quello che è il diritto di essere altro, concetto fondamentale per comprendere appieno quella che è una virtù non correttamente interpretata a volte da noi Lions, ossia la tolleranza.

Ed in questo contesto della tutela del diritto alla differenza, di multiculturalismo ben rappresentato, come vi ho già detto nel mio guidoncino, rientrerà in questo anno sociale il programma delle **NEW VOICES**. Dare risalto non soltanto al mondo femminile, ma a tutte quelle voci, quei cosiddetti diversi che noi definiamo tali, per il solo fatto di non rientrare in quella nostra concezione totalizzante e, mi permetto, a volte superba, di umanità. Mi preme ribadire che soltanto tutelando insieme il diritto all'altro a poter essere differente, riusciremo veramente ad attuare quello che io definisco il primo fra tutti i diritti, quello dell'eguaglianza.

Un cambiamento che vorrei intraprendere riguarda l'attribuzione da parte mia delle Melvin Jones Fellowship che è un riconoscimento attribuito dalla Fondazione a qualunque socio Lions raggiunga un determinato importo in denaro donato alla Fondazione.

La Melvin Jones Fellowship, quindi, diviene il riconoscimento naturale di chi decide, attraverso quella donazione, di prestare aiuto a tutti coloro che vivono in uno stato di bisogno nell'intero nostro pianeta, attraverso quelle opere realizzate

da altri Lions a livello internazionale e nazionale.

In quest'anno sociale ho deciso che tale riconoscimento sarà attribuito a persone che non fanno parte del Lions international e che rappresentano o hanno rappresentato l'eccellenza in ambito umanitario e di servizio nei confronti della popolazione pugliese. A tal proposito, ho nominato come referente distrettuale Melvin Jones il Past Presidente del Consiglio dei Governatori, nonché insignita della Good Will Ambassador, Flora Lombardo Altamura, che insieme a me e con l'ausilio dei Presidenti di Circostrizione vaglierà personalità di spicco pugliesi che gli stessi Club indicheranno, al fine di riconoscere a tali personalità la nostra riconoscenza per il lavoro svolto negli anni a livello umanitario e di servizio.

Spero di non attirarmi antipatie, ma da sempre ritengo che le Melvin Jones Fellowship attribuite dal Governatore a soci del Distretto, hanno costituito più che un riconoscimento al merito, un motivo per esaltare l'ego di alcuni soci ed un motivo di conflitto e di invidia fra gli stessi soci.

Il far del bene al prossimo per noi soci Lions dovrebbe essere la nor-



malità, altrimenti non ci sarebbe motivo di scegliere di aderire al nostro sodalizio; il vero riconoscimento, come ho detto più volte, è nella felicità che procuriamo negli altri essere umani facendo del bene.

Facciamo donazioni alla nostra Fondazione ed ognuno di noi potrà fregiarsi giustamente del bene fatto in qualche parte del mondo, attraverso anche piccole e costanti donazioni, della Melvin Jones Fellowship.

A proposito della Fondazione e delle cinque aree tematiche che conoscete per le quali so fin da ora che dedicherete come soci il vostro tempo e profonderete le vostre energie, come già avete fatto in passato, vi è una delle cinque aree considerata una priorità a livello internazionale in questo anno sociale, in vista di quel famoso cambiamento, che è l'ambiente, che io ho fatto subito mia come priorità anche a livello distrettuale.

E per l'ambiente, riflettendoci un po' su, nel nostro modo di pensare e quindi di operare, più che di un cambiamento bisognerebbe par-

lare di una rivoluzione.

Ritengo di soffermarmi qualche minuto in più su quello che è la mia considerazione riguardante l'ambiente, entrerà, come spesso faccio, in profondità, sapete che amo scendere nelle acque profonde, perché so che l'apparenza ha paura dell'acqua alta, ed incomincerò facendo un ragionamento per similitudine partendo dalla guarigione dalle malattie degli esseri umani.

Un buon processo di guarigione, come voi ben sapete, oltre a dei medicinali efficaci, inizia negli uomini con il rafforzamento della fiducia di essere in grado di sconfiggere la malattia, di trasformare il veleno della malattia in medicina.

Se l'atteggiamento è di sconfitta, la malattia vincerà sulla volontà di guarire, se, invece, assumiamo un atteggiamento di sfida, allora le possibilità di guarire sono massime. Ci sono crescenti prove scientifiche di un'intima e inscindibile relazione tra il funzionamento della mente e quello del corpo: per quanto la mente e il corpo appaiono superficialmente come due fenomeni

distinti, a un livello più profondo, sono una sola cosa.

Al principio di inseparabilità di corpo e mente è collegato il principio di inseparabilità della vita (o dell'individuo) e del suo ambiente.

Questo legame indissolubile ci spiega che la vita è modellata dall'ambiente e che, così come il nostro ambiente ci influenza, allo stesso modo noi lo influenziamo sia costruttivamente, sia distruttivamente.

L'individuo influenza l'ambiente e a sua volta riceve da esso esistenza e identità.

L'essere umano è prodotto e nutrito dall'armonia e dall'unità di forze diverse, come la forza di gravità, l'energia solare e il filo della vita materiale che circonda come una rete tutta la natura.

Oltre al principio di non dualità tra vita e ambiente vi è un ulteriore principio in natura ed è quello della mutua compenetrazione fra la vita e tutti i fenomeni, cioè la vita in ogni istante abbraccia il corpo, lo spirito e l'ambiente.

Dobbiamo iniziare a superare, come uomini, ed in primis come Lions, quella visione ristretta che abbiamo della vita e di trasformare il nostro "piccolo io", egoista ed egocentrico, in un "grande io", rispettoso della dignità della vita.

Ne consegue che l'ambiente nel quale ci troviamo, in qualsiasi momento riflette tutta la nostra vita in quell'istante.

Se paragonassimo, ad esempio, l'universo al corpo umano, ed ogni essere umano, ogni animale, ogni elemento presente in natura ad una cellula di quel corpo umano, allora le società sarebbero gruppi di cellule e la terra e il sistema solare sarebbero paragonati al cuore, al fegato, ai reni, al naso, alle orecchie, ai denti o al sistema nervoso del cosmo.



Se nel corpo umano qualcosa non funziona, sapete tutti che si rompe un equilibrio e si crea malessere; allo stesso modo se consideriamo il cosmo come un corpo umano, se qualcosa non funziona si rompe l'equilibrio cosmico della vita.

Se l'individuo imparasse a pensarsi come una cellula di un corpo umano, che è l'ambiente, e si chiedesse: "Che tipo di cellula voglio essere? Una cellula che crea armonia e benessere o una cellula cancerosa, impazzita, che distrugge?".

Le cellule cancerose, amici Lions, lavorano solo per sé stesse, producono sostanze tossiche e corrodono gli organi. Se vogliamo difendere il nostro ambiente, noi individui dovremmo evitare di diventare cellule cancerose nel corpo-ambiente.

Attualmente l'inquinamento dell'ambiente e la sua distruzione costituiscono un serio pericolo, se non impariamo ad essere in armonia con l'ambiente e a coesistere pacificamente con l'ecosistema metteremo a rischio non solo noi stessi ma anche ogni altro essere vivente. Per questo, di fondamentale importanza è il giudizio etico: cosa possiamo fare? cosa è utile fare? per chi è davvero opportuno? È necessario riflettere, ragionare e agire in termini di sviluppo sostenibile, di visione globale, di etica ambientalista.

Un'etica di sviluppo sostenibile esige profondi cambiamenti nella mentalità e nel comportamento: 1. praticare la solidarietà rispettando le differenti responsabilità dei singoli, 2. dobbiamo comprendere e praticare l'interdipendenza e acquisire il senso della moderazione imposti sia dai limiti delle nostre risorse e dalle esigenze dell'ecologia, sia dalla giustizia. Dobbiamo imparare la collaborazione fra noi e le altre forme viventi, condividere



responsabilità in un'ottica di sinergia e azione collettiva. Riconoscere il diritto alla vita, promuovendo una educazione ambientalista.

Dal momento che ogni individuo è connesso a tutto ciò che esiste nell'universo, il destino del nostro pianeta è influenzato dalle nostre singole azioni, nella coscienza che noi prendiamo consapevolezza della nostra identità e della nostra dignità, come esseri umani e come Lions.

È nella coscienza che possiamo renderci conto di quello che è giusto e di quello che è sbagliato nella nostra condotta, in quella degli altri e in quella della società in cui viviamo.

È lì, nella coscienza di ogni socio Lions, che dovrà prendere vita, assumerà una forma, quella energia che Gramellini definisce rivoluzionaria, che io ho definito postura etica, che è l'amore, che è l'incipit, il principio di ogni cambiamento, in noi stessi, nelle nostre famiglie, nei nostri club e nelle comunità nelle quali viviamo ed operiamo.

Concludo, questa mia relazione programmatica, affermando che,

come diceva Eraclito, tutto cambia, ma in questo cambiamento noi soci Lions senza aver alcuna consapevolezza nel nostro agire rischieremo di essere soggetti passivi del cambiamento, subendolo.

È necessario prendere consapevolezza della nostra identità, divenire soggetti attivi di questo cambiamento.

Ed affinché questo cambiamento possa definirsi realmente costruttivo ed evolutivo, bisogna che sia pervaso e supportato dalla più potente fra tutte le energie presenti nell'universo, l'amore.

Solo così noi Lions e LEO sapremo dare un senso, una direzione ed una motivazione a quello che è stato, è e sarà la nostra azione.

Dante Alighieri ci ricorda ancora oggi quanto potente sia la forza dell'amore, affermando l'amor che move il sole e l'altre stelle, a noi Lions basterebbe più semplicemente credere con consapevolezza che l'amore cambierà il mondo.

**Viva il lionismo,  
viva il Distretto  
Lions 108 AB.**



Emanuele Tatò

## Rapporti: Internazionalità dei legami tra Lions di diverse nazioni nella Convention Mondiale di Boston

**D**a pochi giorni sono rientrato dalla incantevole e vibrante città di Boston, cuore pulsante della storia americana e dell'innovazione, dove si è svolta la Convention Mondiale, un evento straordinario in cui Lions provenienti da ogni angolo del globo si sono riuniti per condividere valori, esperienze e obiettivi comuni.

Accolto da splendidi colori e innumerevoli linguaggi ho subito provato la sensazione di essere in una città dove tutti pensavamo all'unisono.

Entusiasmante è stato instaurare rapporti tra Lions di diverse nazioni per strada, al pub, in albergo, all'aeroporto, tutti identificabili da quel possente Leone che guarda sia al passato che al futuro.

Festeggiamenti e momenti di condivisione hanno scandito tutti i momenti della Convention, la parata, il congresso, lo scambio delle consegne, il famoso "strappo".

Abbiamo assistito a passaggi di consegne tra Presidenti, Direttori e Governatori, provenienti da tantissime e diverse nazioni e culture che si sono riuniti con un obiettivo comune: servire le comunità in tutto il mondo.

Abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a workshop, seminari e presentazioni tenute da esperti nel settore, si sono condivise esperienze, idee e un impegno comune per il servizio umanitario; è stata certamente un'occasione unica per apprendere, ispirarsi e connettersi l'uno con l'altro, riuniti per discutere delle sfide del nostro tempo e per creare una visione unificata di un futuro migliore per tutti.

Seguendo i lavori e vivendo la città, che per cinque giorni è stata letteralmente invasa, ho imparato che i Lions sono veramente cittadini del mondo, pronti a superare le barriere e lavorare insieme per il bene comune.

La diversità dei Lions è diventata una forza trainante, poiché le di-

verse prospettive hanno sempre portato a soluzioni innovative per i problemi sociali e umanitari che affrontiamo globalmente.

Amicizia, ispirazione e apprendimento continuo sono state le parole chiave di quei giorni.

L'incontro con migliaia di Lions ha permesso di scoprire progetti umanitari innovativi e di successo. Il loro spirito di apertura e comprensione reciproca ha creato un ambiente in cui i partecipanti hanno potuto instaurare rapporti significativi e profondi, basati sulla fiducia e sulla condivisione di ideali comuni.

Queste storie di impatto positivo hanno alimentato la motivazione e hanno spinto tutti a pensare in modo creativo su come affrontare le sfide locali e globali, gli incontri faccia a faccia con Lions di altre nazioni hanno creato amicizie durature e partenariati che continueranno a sostenere il lavoro umanitario nei prossimi anni.

Questa rete di sostegno globale significa che i Lions non si sentono mai soli nella loro missione di servizio, ma hanno dovunque Lions pronti ad aiutarli e ispirarli lungo il cammino. Ogni connessione creata in questo evento globale ci avvicina un po' di più verso la costruzione di un mondo più unito e solidale, fruttiamo questo potenziale e lavoriamo insieme per un futuro migliore per tutti.







Partecipare a questo evento ti permette di tornare a casa come ambasciatori del dialogo e della cooperazione internazionale. Ambasciatori che portano con sé l'entu-

siamo e la volontà di condividere ciò che hanno appreso, diffondendo un messaggio di pace e comprensione. Il motto "We Serve" ha sicuramente assunto un significato



più profondo e mi ha dimostrato che quando i Lions si uniscono, non c'è limite a ciò che possono realizzare. E allora mi soffermo a pensare su quanto sia importante ed entusiasmante appartenere ad una famiglia globale di Lions pronti a servire e fare la differenza.

**Questo è il vero potere del Lions International.**

LUGLIO - AGOSTO 2023 N. 1





Girolamo Tortorelli

# L'amore supera i confini

**Q**uesta estate sono stato in Perù, un paese meraviglioso.

A Lima, la capitale, nel quartiere di Miraflores, lungo il Malecón, questo splendido lungomare

che si affaccia sull'Oceano Pacifico, è situato il Parco dell'Amore, un parco stupendo, molto simile al più noto Parc Guell di Barcellona, con panchine con pareti a mosaico con incise frasi sull'amore.

Tra le tanti, una ha colpito la mia attenzione: "El Amor rompe fronteras", l'Amore supera i confini.

Sarà per una coincidenza (ma in realtà nulla accade per caso), quest'anno, il nostro Presidente



Internazionale, Patti Hill, ci esorta a cambiare il mondo, e il nostro Governatore, Dodò Potenza, ci infonde la speranza che "L'Amore cambierà il mondo".

Ho collegato quella frase al motto di Dodò e ho pensato che l'Amore per poter cambiare il mondo dovrà superare i confini ma non i confini geografici bensì i confini culturali, quei limiti invisibili all'interno dei quali spesso rimaniamo intrappolati, quei confini che limitano la nostra visione del mondo e che possono impedire il nostro progresso come individui e come società, quelle barriere culturali che sono ostacoli che si frappongono tra individui appartenenti a diverse culture, limitando la loro capacità di comunicare, comprendere e collaborare efficacemente e spesso portano a discriminazioni e pregiudizi, creando divisioni e marginalizzando alcune comunità.

Abbattere queste barriere è di fondamentale importanza per promuovere la comprensione reciproca, favorire la cooperazione internazionale e costruire un mondo più inclusivo, in linea con gli scopi del Lions International.

Valicare i confini culturali permette di creare un ambiente di rispetto e tolleranza reciproca. Quando siamo in grado di superare i pregiudizi ideologici e di apprezzare le diversità, siamo in grado di costruire connessioni

più forti e autentiche con gli altri.

Questo ci permette di aprire la nostra mente ad esperienze e punti di vista diversi, arricchendo così la nostra prospettiva e il nostro orizzonte intellettuale.

Oggi, viviamo in un mondo sempre più interconnesso, dove le relazioni tra Paesi e culture sono fondamentali per risolvere le questioni globali.

Mediante la comprensione reciproca e la condivisione di valori e obiettivi comuni, possiamo lavorare insieme per affrontare sfide come il cambiamento climatico, la povertà e le crisi umanitarie.

La cooperazione internazionale non può prescindere dalla capacità di superare le differenze culturali per ricercare l'armonia, l'uguaglianza e la pace tra le diverse culture e lavorare insieme per un bene comune.

Attraverso l'eliminazione di queste barriere, possiamo promuovere l'uguaglianza e costruire un mondo più inclusivo, permettendo a tutti di partecipare pienamente alla società e di esprimere la propria identità culturale senza paura di essere giudicati o esclusi.

Quando siamo disposti ad aprire la nostra mente a nuove idee, prospettive e culture, siamo in grado di ampliare le nostre conoscenze e di sviluppare una maggiore comprensione

e tolleranza verso gli altri.

Questo ci permette di costruire relazioni più significative e di adottare soluzioni più innovative per i problemi che affrontiamo.

Abbattere i confini intellettuali significa prendere coscienza dei pregiudizi e delle idee limitanti che ci sono state insegnate nel corso della vita. Spesso, siamo influenzati dalle opinioni della società, dai media e dalla cultura in cui siamo cresciuti.

Queste influenze possono creare stereotipi e divisioni, che ci impediscono di vedere il mondo in modo oggettivo e di apprezzare la diversità che ci circonda.

Per demolire i muri culturali diventa cruciale l'apertura alle diversità, all'Altro.

L'incontro e la collaborazione con persone provenienti da diverse culture, di differenti religioni, opinioni politiche e orientamenti sessuali, possono ampliare la nostra prospettiva e abbattere pregiudizi e luoghi comuni.

Solo attraverso l'apertura della mente e l'accettazione dell'Altro, possiamo raggiungere una maggiore comprensione e armonia nella società ed acquisire la consapevolezza che la diversità è una fonte di ricchezza intellettuale e culturale che dovrebbe essere rispettata e celebrata.

È un impegno che richiede costanza e volontà, ma che ci consente di sperare di cambiare il mondo e costruire un futuro migliore per tutti.

**L'Amore supera i confini e cambierà il mondo.**





Mino Corsa\*

# Lions: servire per un mondo migliore

**N**el vasto panorama delle organizzazioni dedite al servizio comunitario, i Lions si distinguono per il loro inno al servizio: "We serve". Questa parola d'ordine ha guidato generazioni di uomini e donne impegnati a fare la differenza nelle loro comunità. Tuttavia, dietro a questa missione intrapresa con zelo, si cela una riflessione che invita a un'evoluzione significativa nel modo di servire gli altri.

È solamente grazie all'esempio di service impattanti per il proprio territorio che si può avvicinare la gente al nostro operato. Solo grazie a questa pubblicità positiva e disinteressata possiamo arricchire la nostra membership con le persone che davvero si innamorano e hanno voglia di fare servizio con noi.

Spesso, il desiderio di servire può essere distorto, quasi come una gara di generosità. I club Lions si dedicano a innumerevoli servizi, ma talvolta la nota stonata della superficialità o della competizione può compromettere l'armonia dell'azione. È in questi momenti che ci si chiede: cosa manca per trasformare il nostro servire in una melodia che riempia il cuore e l'anima?

La risposta si fa strada: "Più amore". Amore che va oltre la semplice assistenza materiale.

Servire non è solo questione di dare cibo a chi ha fame, ma an-

che di incontrare gli occhi di chi soffre e dirgli che non è solo, che ha degli amici pronti ad ascoltarlo. È abbracciare il bisognoso con una mano sulle spalle e parlare da uomo a uomo, da cuore a cuore. È nutrire sia il corpo che l'animo, senza trasformare il bisogno in una competizione tra soci e club.

I Lions non devono perdere di vista la loro missione, svincolandosi da ambizioni personali che potrebbero deviare dal vero obiettivo. L'etica del Lionismo si radica nella purezza dell'intento e nella genuinità delle azioni. Servire non dovrebbe mai essere un mezzo per raggiungere incarichi personali di rilievo, ma un'impegno sincero nel supportare chi è in difficoltà.

La base del Lionismo risiede nei valori di libertà, intelligenza, sicurezza e generosità.

I Lions si dedicano al servizio con un intento altruista, senza secondi fini. Questa dedizione si riflette nel costante sforzo di elevare gli standard di moralità e serietà sia nei rapporti interni che esterni al club. I Lions sono consapevoli che il loro esempio può ispirare altri a seguire la loro strada.

Il Lionismo non è solo un'attività sociale, ma uno stile di vita. Un modo di essere che richiede amore e dedizione per un mondo migliore. Un mondo dove la solidarietà non sia solo una parola, ma un'azione quotidiana. Un mondo dove i Lions

possano cantare con orgoglio: "We serve with love".

A tale proposito va sottolineata l'importanza di affrontare il servizio non solo come un dovere, ma come un'opportunità di connessione profonda con gli altri. Il motto "We serve" non dovrebbe essere solo una dichiarazione, ma un richiamo per vivere realmente questi valori. Questa idea è radicata nel concetto che il vero servizio va oltre la semplice azione esteriore; richiede un impegno emotivo e spirituale.

Quando i Lions si impegnano a servire con amore e dedizione, si crea un ambiente in cui la gentilezza e la compassione diventano contagiose. La pratica dell'amore nel servizio rende il processo significativo per entrambe le parti coinvolte: chi offre il supporto e chi lo riceve. Questo approccio spinge a superare la superficialità e a creare legami autentici con le persone che si aiutano, ma fa superare anche le diversità, abbracciandole. Si riconosce infatti il valore intrinseco di ogni individuo e si rispettano le differenti esperienze e sfide.

**Questo approccio inclusivo amplia l'orizzonte del servizio e consente ai Lions di toccare le vite di persone provenienti da diversi sfondi e culture.**

\*Coordinatore Distrettuale GMT



www.lions.it



Maria Serena Camboa\*

# Service

## “Educazione Finanziaria”

### L’informazione cambierà il mondo!

Il service “Educazione Finanziaria” è finalizzato all’informazione basica su economia e finanza, strumenti bancari di pagamento e strumenti finanziari rivolto agli studenti delle classi terze e quarte delle scuole superiori di secondo grado e a categorie “fragili” (anziani, immigrati, detenuti, donne e uomini in difficoltà ospiti di case di accoglienza), nella consapevolezza che la difesa della Comunità dalle diffusissime frodi commerciali (informatiche e non solo) e dai ricorrenti scandali finanziari va attuata anzitutto con l’autotutela del consumatore, informato fin dalla giovane età e che non sono più tollerabili asimmetrie informative fra utenti ed intermediari talmente vaste da aver relegato l’Italia tra i Paesi occidentali con la più bassa alfabetizzazione finanziaria.

Già nell’ambito scolastico il Ministero dell’Istruzione ha diffuso circolari finalizzate alla sollecitazione per lo svolgimento di iniziative di Educazione Finanziaria e concordato con altre Istituzioni, Autorità di Vigilanza ed associazioni di categoria piani di intervento per la relativa offerta formativa. A tale nuova esigenza sociale il mondo Lions non poteva certo restare inerte ed in particolare il nostro Distretto, in un incontro tenutosi lo scorso 4 agosto presso la filiale di Bari della Banca d’Italia con la presenza del nostro Governatore

Dodò Potenza e del Direttore della filiale Dott. Sergio Magarelli, ha già avviato con la stessa un rapporto di collaborazione per lo svolgimento di incontri nelle scuole, nei penitenziari, nelle case di riposo ed in quelle di accoglienza.

Per l’attuazione del service il club Lions dovrà sensibilizzare scuole, centri e associazioni affinché programmino incontri, che, in base all’ubicazione o ad esigenze di sicurezza, potranno avvenire presso le sedi di Bari e di Lecce della Banca d’Italia o in loco con la partecipazione di funzionari della stessa e/o di docenti e professionisti esperti della materia, anche su indicazione dello stesso club. Nell’ambito degli incontri potranno essere attuati progetti e concorsi con gli studenti, con borse di studio e col rilascio di attestati di partecipazione.

Non sono previsti costi a carico dei club né delle strutture ospitanti, salvo per locations ed attrezzature per eventuali meeting esterni e per borse di studio autofinanziate. Per sostenere tali eventuali spese, al fine di garantire l’indipendenza delle informazioni veicolate, non sarà opportuna la sponsorizzazione né il patrocinio di banche ed altri intermediari creditizi e finanziari. E’ comunque sicuramente gradito il contributo negli incontri di funzionari bancari e consulenti finanziari (anche nostri soci). Il nostro Governatore mi ha affiancato validi e

competenti referenti circoscrizionali ai quali pure i clubs potranno far riferimento per tutte le loro esigenze:

- Nico Gallicchio - *Responsabile Circoscrizione A;*
- Nicola Pirulli - *Responsabile Circoscrizione B;*
- Vincenza Genchi - *Responsabile Circoscrizione C;*
- Francesco Romanazzi - *Responsabile Circoscrizione D;*
- Angela Dell’Aquila - *Responsabile Circoscrizione E;*
- Marialucia Leone - *Responsabile Circoscrizione F.*

Considerate le numerose richieste di chiarimenti che sto ricevendo dai presidenti di club, il service sta riscuotendo molta curiosità ed interesse. Molti club hanno già nominato un proprio addetto interno ed alcuni stanno già organizzando incontri. C’è molto da fare, poiché le lacune sono tante, anche nei contesti più impensabili. Eppure proprio nel settore economico - finanziario l’informazione è un’arma importante per difendersi laddove le leggi e le Istituzioni non possono arrivare, nonché strumento di emancipazione. Sono certa che i Lions anche stavolta sapranno cambiare le cose, perché – se posso mutuare il motto del Governatore – **anche l’informazione cambierà il mondo!**

Coordinatore Distrettuale Service  
“Educazione Finanziaria”



Claudia Ferrante

# Siamo Camaleontici, cambiamo pelle per migliorarci...al passo con i tempi. Il perchè di una nuova rivista

**A**ltro giro, altra corsa. Cari amici lettori, questo non è l'invito di un affannato giostraio intrattenitore di clienti, e neppure vuole essere il richiamo all'ascolto dell'omonimo brano - peraltro poco noto - di Enrico Ruggeri.

La corsa cui si fa riferimento è quella metaforica di un nuovo anno sociale di cui la rivista "108 AB" si fa autorevole megafono, partendo da una diversa (e più organica al tessuto associativo) organizzazione editoriale, fondata sulle tre direttrici della compattezza tra direzione e base redazionale, della unicità di visione e

della chiarezza, tutte miranti a soddisfare un unico obiettivo: l'informazione.

Cari amici, come molti di voi sapranno, un buon prodotto editoriale si sostanzia di una apodittica verità, quella della precisione, a sua volta frutto di attenzione e passione.

La rivista è uno strumento pregevole per dar voce agli asset organizzativi dell'associazione, essa stessa per sua natura aperta all'internazionalizzazione e soprattutto alle innumerevoli attività che noi lions svolgiamo sui territori.

Ecco perchè sarebbe auspicabile una maggiore attenzione dei club verso la comunicazione di ciò che essi stessi attuano in favore dei bisognosi, in ottemperanza allo spirito lionistico.

D'altronde, la vita è una continua scoperta, lo sapeva bene Marcel Proust, autore di quell'opera omnia che è *A la Recherche du temps perdu*, opera di sintesi della fenomenologia dello spirito e della vita. Proust scriveva che: "La realtà è il più abile dei nemici. Lancia i suoi attacchi contro quel punto del nostro cuore dove non ce li aspettavamo e dove non avevamo preparato difese".

Ebbene, in un anno solare tante

cose nel mondo sono cambiate, il Lions International per vocazione necessita di guardare ai bisogni di una società in cui l'altro, il povero, non è confinato più in ghetto periferico magari di Bogotà o della banlieu francese.

Oggi la povertà si è diversificata, essa è presente anche laddove non si immagina fosse. L'era del post moderno è compiuta e la società liquida di baumaniana memoria ha prodotto i suoi effetti, tra i quali anche quelli disastrosi di una realtà socio-economica mutevole, labile e pertanto fortemente pericolosa.

Ecco perchè forse, sarebbe opportuna, una pervasità del lionismo entro le maglie delle nostre società, affatto prive, come si diceva, di bisognosi cui prestare orecchi e attenzione.

Il lionismo è anche corporativismo, esso nasce e si compie entro un tessuto sociale e relazionale in cui ciascuno di noi è amico, o dovrebbe considerarsi tale, verso l'altro socio, in un'ottica di fratellanza che lungi da velleità di trincea, tenda, invece, ad un'apertura quanto più possibile ampia verso mondi lontani eppur vicini.

**Cerchiamo di cambiar pelle alla maniera dei camaleonti, per sopravvivere alla realtà con l'auspicio di migliorarla!**





Alfonso Baldassarre

# Importanza della comunicazione Lions

**S**aluto caramente i Lions del nostro Distretto e sono onorato di far parte, dopo quasi due decenni di presenza operativa in questo campo, di un team motivato e teso a dare un volto diverso ed innovativo, che l'attuale momento esige, alla nostra Rivista, più adeguata e pronta alla velocità strategica con cui il "Board" definisce attività e programmi comuni. I contenuti verso cui tendiamo, inseriti in una modalità comunicativa veloce, percettibile ed intercettabile dal maggior numero di Soci, devono rispondere alle istanze programmatiche e positive del nostro Governatore Leonardo Potenza, che nel suo motto esprime il Suo profondo pensiero, facendo intuire le Sue linee politiche: "L'amore cambierà il mondo".

Ricordo di essere stato presente, invitato dal mio grande emérito amico e mentore, GWA e PDG, Osvaldo De Tullio, al Congresso di Autunno che si svolse a Todi nel 17/18 novembre del 2012, i cui atti "Il lionismo all'inizio del terzo millennio" pubblicati sui Quaderni del Lionismo, hanno, a tutt'oggi, se riletti attentamente, una visione anticipatoria che ancora è attuale.

Il nostro Sodalizio, su base volontaria, si basa su un sistema regolamentale che autonomamente si è dato e che si concretizza in una serie di attività organizzative e funzionali, atte a far agire e movimentare un milione e mezzo (circa) di Soci, in tutto il mondo, traguardando obiettivi ed attuando service per i bisognosi e meno abbienti.

La spina dorsale e concettuale

contenuta, nei suoi termini essenziali, negli scopi e nei valori del Lionismo, è nostro motivo di orgoglio.

Date le nostre dimensioni planetarie, dobbiamo raccordarci, confrontarci, ed essere informati, nonché formati: è evidente che, se periodicamente, monitoriamo ed apportiamo correttivi ai nostri obiettivi istituzionali, l'efficienza del sistema si migliora, in termini di attività essenziali e di efficacia.

I Social Network, i Media e strumenti simili, in molti casi, danno un'immagine della realtà, talvolta distorta, presentando verità e notizie non verificate, né verificabili, di fronte ad utenti (i nostri Soci), talvolta poco propensi ad acculturarsi in tal senso ed a voler "comprendere" l'essenza dei messaggi.

Nella "nostra" comunicazione Lions, lo strumento "cartaceo" è importante: deve essere esaustivo, dare messaggi ed informazioni mirate, supportando con giudizio e migliorando ed accrescendo le motivazioni individuali e di gruppo.

L'eticità ed il rispetto reciproco devono far parte della coscienza di un Lion e del suo "modo di essere"; è questo, e solo questo, il convincimento che ci porta all'aggregazione, a voler stare insieme, a voler operare per il bene altrui, in modo corale e facendo "squadra".

Il "noi" occorre psicologicamente e semanticamente conquistarlo, abbandonando autoreferenzialità e falsi atteggiamenti. "Siamo quelli che vogliamo essere": abituiamoci alla positività ed alla concretezza delle nostre azioni...i grandi Lions ce lo hanno tramandato!

Occorre amalgamarci "meglio", nonostante tutti gli sforzi prodotti, in quanto il "capitale sociale umano" (i nostri Soci) su cui operiamo, non "sempre", è al top delle sue motivazioni e propensioni, e può "meglio" acquisire e fare "proprio", attraverso i tanti strumenti informativi e formativi di cui disponiamo, ciò che è in sintonia con il suo credo ed i suoi convincimenti, basilari per incrementare entusiasmo ed azione. La Rivista può e deve cogliere questi aspetti, dando rilevanza a contributi individuali che abbiano senso e misura: va conservata e riletta e non accantonata. Una richiesta mirata, il commento "critico" ed il suggerimento semplice, autentico e praticabile, servono a tutti noi ed alla nostre riflessioni. Talvolta parliamo troppo di concetti "alti e dignitosi" senza professarli, criticiamo ed osteggiamo chi fa, senza dare imput e proposte alternative...ricordiamoci chi siamo e come siamo percepiti.. per i nostri service, per le nostre attività ed il nostro prodigarci per gli altri.

Il motto, bello ed autentico del nostro Governatore, esige, da parte dei Soci e del loro comportamento, un più forte principio di appartenenza, che non è innato nel nostro "essere", ma lo si conquista con applicazione, comprensione, buona volontà e dedizione!

Dobbiamo crederci ed essere certi che i risultati e l'attività intorno a noi, siano positive ed essere utili a chi ne ha bisogno: un sorriso, appena accennato...è impagabile!

**Noi ci siamo. We serve!**



Maridele Simone

# Energia alternativa

**V**eniamo sempre più bombardati da notizie sul cambiamento climatico, sulla carenza delle fonti energetiche tradizionali e sulle problematiche legate ad esse.

Il quadro che si paventa innanzi a noi è catastrofico e sempre più abbiamo la consapevolezza che non ci sia la ferma volontà di chi è preposto a guardare di questa nostra Terra a disporre di frenare questa folle corsa verso la distruzione.

Ci arrampichiamo sulle soluzioni che sembrano essere ammortizzatori dei danni provocati dai vari consumi selvaggi e con l'impiego di fonti rinnovabili si può contribuire individualmente, anche se pur in minima parte, a non partecipare allo sfruttamento selvaggio di ciò che ci viene donato da madre Natura.

Il cittadino sempre più spaventato da un futuro incerto e dallo spettro di una precaria vivibilità su questo nostro Pianeta, che abbiamo l'obbligo di consegnare in buona salute ai posteri, va alla ricerca di soluzioni adattabili ai propri bisogni e che non abbiano un severo impatto con il territorio.

Si parla di energia alternativa, ma sappiamo veramente cosa sia una energia alternativa?

Non siamo consapevoli, anche se mettiamo in atto attività per il risparmio energetico, di essere perfettamente all'oscuro degli effetti collaterali che si possono creare e che talvolta sono peggiori del problema da risolvere.

Da questo assunto ci siamo adoperati per fornire notizie in merito alle nuove leve che in un prossimo futuro dovranno affrontare anche

professionalmente questo grosso problema ed adattare le soluzioni migliori secondo le necessità, il territorio, l'ambiente, la densità demografica e tanto altro.

Il convegno su questa tematica di interesse mondiale è stato rivolto agli alunni della scuola secondaria di 2° grado e la relazione è stata magistralmente presentata dall'ingegnere Nicola Del Monte, figlio della nostra Città e professore al Dipartimento di Ingegneria ed Architettura dell'Università di Parma, scienziato nel settore dello studio sugli Organoidi e sulle particelle atomiche al CERN di Ginevra.

Il professor Del Monte ha tenuto a precisare che prima di varare operazioni per acquisire un beneficio deve essere valutato l'effetto collaterale o peggio la creazione di una situazione che non gioverebbe al nostro territorio e che se non studiata bene può ritorcersi contro noi stessi ed il nostro diritto al benessere e soprattutto alla continuazione della vita.

La decisione di impiantare un parco eolico o fotovoltaico, che oggi sembra essere la soluzione adatta alle nostre problematiche di consumo di energia, necessita di seri studi sia sulla fattibilità, sia sull'impatto ambientale, perché il coprire una vasta area di terreno nega la vita alla superficie ombreggiata, si nega il calore del sole necessario alla nascita e rinascita del







manto erboso, di vitale importanza per la tenuta e rigenerazione dello spazio coperto ed alla produzione naturale di ossigeno.

Altro problema da valutare seriamente è il controllo della quantità dell'energia solare o eolica assorbita ed accumulata perché la stessa deve essere distribuita in maniera equa e ben ripartita, diversamente si assorbirebbe energia in eccesso che creerebbe una grossa problematica per lo smaltimento della stessa, per cui non sempre un parco eolico o fotovoltaico può essere una soluzione di energia alternativa. L'ottimo introduttore, nostro socio Domenico Curci già ingegnere capo del Comune di Manfredonia, ha reso noto con gran dovizia di particolari ciò che è stato fatto in materia sul nostro territorio comunale e ciò che è in progetto sul da farsi.

E sull'argomento è intervenuto anche il sindaco della nostra città, ingegnere Gianni Rotice, che ha assicurato che gli interventi futuri saranno volti non solo a nostra garanzia, ma anche al rispetto del nostro Pianeta.

Questi convegni dedicati agli studenti consentono di attribuire crediti formativi, necessari per gli

esami di stato ed il Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Toniolo", professor Pellegrino Iannelli, che ci ha ospitato, nel suo intervento ha tenuto a ringraziare il nostro club per l'attenzione rivolta alle nuove leve che si stanno formando, per affrontare le sfide che il futuro riserverà loro.





Gabriella Marrella\*

# Campi e scambi giovanili Lions 2023

**C**on il rientro degli ultimi due ragazzi dagli Stati Uniti a fine agosto si è concluso il Programma Campi e Scambi Giovanili 2022/2023 nel nostro Distretto.

È stato finalmente questo l'anno della vera ripartenza, lo scorso anno ci siamo limitati ad una "ripartenza graduale" con la sola ospitalità nel Campo e con solo dodici ragazzi partiti nella sola zona Europea, per via del Covid.

I numeri di quest'anno sono stati senz'altro più interessanti.

Abbiamo inviato all'estero venticinque "ambasciatori" del nostro Distretto: una in inverno e ventiquattro in estate.

Australia, Austria, Belgio, Brasile, 2 Croazia, 2 Finlandia, 2 Francia, Germania, Indonesia, Messico, Norvegia, Polonia, Rep. Ceca, Slovenia, Svizzera, Tunisia, 2 Turchia, USA – Arizona, USA – Colorado, USA – Iowa, USA – Wisconsin, sono state le mete di ragazzi, molti alla prima esperienza, tutti rientrati entusiasti della loro avventura e

sentire "contentissimo non volevo più rientrare" o dopo un viaggio transoceanico "sono rientrata sana e salva è stato tutto bellissimo" è una grande soddisfazione dopo tutto il lavoro svolto.

Con i residui del Campo dello scorso anno sono stati inviati all'estero due ragazzi con borse di studio, un ragazzo di Poggiorsini in Turchia ed una ragazza di Taranto in Tunisia. Ragazzi meritevoli che diversamente non avrebbero potuto partecipare e conoscere questo interessante programma.

Mettere insieme dei ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, mettere insieme varie anime che, per tre settimane, interagiscono tra loro, generano idee, sviluppano amicizie, che sono la base del nostro essere, è una grande scommessa.

E quest'anno abbiamo "scommesso" dando vita a due Campi. Al tradizionale Campo APULIA – Italo Ladisa, che ha avuto come collocazione Trani, si è aggiunto il Campo ITINERA APULIA – Campo Itinerante che ha percorso il nostro Distretto attraverso la Daunia, la Magna Grecia, il Salento e la Murgia. Si è trattato di un Campo sperimentale che volevamo istituire già dal 2020 ma che a causa della pandemia non è stato possibile realizzare prima. Possiamo dire che l'esperimento è pienamente riuscito e, se si vorrà continuare, la strada è ormai tracciata.

I ragazzi provenienti da Germania, Turchia, Austria, USA-Texas, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania,



Irlanda, Finlandia e Ungheria, dopo un periodo di ospitalità in famiglia sono stati accolti nel Campo a Trani, dove i due Campi si sono riuniti negli ultimi cinque giorni.

Le ventitré famiglie ospitanti, a cui va ancora il nostro immenso ringraziamento, sono state il punto focale della prima parte del programma, senza il loro prezioso aiuto non sarebbe stato possibile realizzarlo. Hanno fatto vivere a questi ragazzi un'esperienza non da semplici ospiti, ma come parte integrante delle loro famiglie.

Saverio Marvulli – Direttore del Campo APULIA – Italo Ladisa, ha costruito un programma splendido che, come deve essere il programma Youth Exchange, non è basato sulla "vacanza e divertimento", ma sulla interazione delle nostre culture che loro portano a noi e noi facciamo conoscere loro. Saverio ha colto esattamente quello che è lo spirito del programma mettendo su un progetto che, insieme alle





bellezze storiche ed artistiche del territorio, ha unito la salvaguardia dell'ambiente, l'umanizzazione e la solidarietà della persona e la socializzazione, coinvolgendo non solo il mondo Lions ma si è avvalso anche della collaborazione di altre Associazioni.

Abbiamo ricevuto manifestazioni di affetto da parte di tanti soci e da tanti Clubs Leo e Lions. Un gran numero di Clubs che ci hanno dato supporto e sono divenuti loro stessi sostenitori del nostro Programma, con aiuti economici e collaborativi, il nostro grazie a: Puglia Scambi Giovanili, Manfredonia Sipontum, Monti Dauni Meridionali, Taranto Poseidon, Toritto, Taranto Aragonese, Taranto Falanto, Lucera, Casarano, Foggia Umberto Giordano, Puglia dei Patrimoni e dei Cittadini, Salento Zero Barriere, Lecce Mesapia, il Lions Club Satellite Gargano Cultura e Ambiente, Taranto

S. Giorgio, Massafra Mottola Le Cripte, Ruvo di Puglia Talos Host, Grottaglie, Maglie, Taranto Città dei Due Mari.

I ringraziamenti non bastano per i Lions, i Leo e i cuccioli di Taranto che sono stati oltremodo splendidi nell'accoglienza e nella vicinanza a questo programma in tutte le sue forme. Oramai Taranto è per gli Scambi del nostro Distretto un appuntamento imprescindibile, i ragazzi dell'ANFFAS Onlus – Dante Torracco ci aspettano ogni anno per condividere con noi alcune ore al mare ed è un'emozione fortissima sempre.

Una parola per i Leo che, singolarmente o con il loro Club, sono stati sempre vicini, quando abbiamo chiamato hanno sempre risposto sia per la logistica che per il supporto e poi ancora come Camp Leader attenti e premurosi.

Suggestiva la serata finale a Trani, con la partecipazione del Coordinatore Nazionale Simone Roba e le conclusioni del Governatore Roberto Mastromattei, anche nella sua ultima partecipazione come

Governatore Delegato agli Scambi 2022/2023.

È arrivato ora il momento di salutarvi, di salutare questo bellissimo e meraviglioso mondo degli Scambi, dopo cinque anni anche se non consecutivi, è il momento di cedere il passo ad altri amici che proseguiranno questo cammino.

**Un grazie dal cuore a tutti i collaboratori che in questi anni mi hanno affiancato, ai Governatori che mi hanno dato fiducia e ai Coordinatori Nazionali per il sostegno, l'aiuto e i consigli preziosissimi. Al nuovo YCEC Valerio Vinnelli e a Saverio Marvulli, confermato Direttore del Campo Apulia – Italo Ladisa, il mio più grande augurio di buon lavoro.**

*\* Leo Chairperson.*





Gabriella Marrella

# Sotto un cielo di stelle



Il Lions Club Casarano, unitamente al Leo Club, ha dato l'avvio al nuovo anno sociale con un Charity Party con raccolta fondi a favore di LCIF.

I presidenti Giulio Spinelli per i Lions e Francesca Toma per i Leo insieme ai soci tutti, hanno così voluto dare inizio alle attività di service con un primo contributo verso la nostra Fondazione.

L'anno appena inaugurato è assai importante per entrambi i Clubs in quanto li porteranno a festeggiare rispettivamente i 50 anni del Club Lions e i 35 del Club Leo.

La serata, svoltasi presso il "The Riviera" di Santa Cesarea Terme alla presenza del Governatore del Distretto 108AB Leonardo

Potenza e della vice presidente del Distretto Leo 108AB Alessia De Vincendis, ha visto la numerosa partecipazione dei soci e di amici non Lions, alcuni dei quali si sono avvicinati alla nostra associazione, per la prima volta.

Gradita la presenza degli amici Lions di altri Clubs a cominciare dalla Presidente della Circoscrizione F - Loredana Marulli, degli amici dei Clubs Lions Lecce S. Croce, con la presidente Stefania Negro, Salento Zero Barriere e Copertino Salento, Pino Cordella. È stato oltremodo un piacere avere come ospite il Vice Governatore del Distretto Lions 1081b4, Rossella Vitale.



Paolo Colavero

## Guide per pochi giorni

**C**ampi e scambi Giovanili: un'attività conclusasi a luglio che ogni anno coinvolge Leo e Lions mirabilmente guidata da Gabriella Marrella, del L.C. Casarano, coordinatrice distrettuale per l'anno 2022/23 e Sandra Fersini, coordinatrice circoscrizionale per l'anno 2022/23 e presidente del Lions Club Maglie per l'anno 2023/24.

Cosa c'è di nuovo per il Club Maglie?

Il coinvolgimento di una bellissima squadra di nuovi Leo entrati a far parte del sodalizio solo da pochi

giorni: tre famiglie dei dintorni di Maglie, insieme a un'altra famiglia salentina, hanno dato disponibilità ad ospitare ragazzi provenienti da diverse parti del globo, hanno conosciuto da vicino il Club Lions, manifestando interesse e curiosità. Presto i Leo sono intervenuti con la freschezza della giovane età unita allo spirito di servizio del sodalizio di cui sono entrati a far parte. Le competenze in lingua inglese hanno fatto il resto e facilitato la comunicazione all'interno del gruppo e i tre giovani venuti in Italia sono stati guidati in visita a Lecce, a Gallipoli,



e sono tornati a casa arricchiti dallo spirito di accoglienza che contraddistingue noi salentini e i nostri giovani in modo particolare.

Il Leo Club continua a rappresentare una fucina di giovani pronti al servizio e il Leo Club Maglie che con la sua storia trentennale rappresenta uno dei punti di forza del club, sottoposto ad una rigenerazione, vanta una bellissima squadra di giovani dei quali sono cambiati i nomi, non il senso di appartenenza e lo spirito di servizio, sempre unito a tanta voglia di stare insieme e divertirsi.





Milly Chiusolo

# Camminare insieme tra i sentieri dell'etica e dei diritti umani

L'etica è l'asse portante della nostra associazione ed abbraccia ogni diritto ed ogni dovere ai quali quotidianamente dovremmo ispirarci: partendo da tali premesse la presidente del Club Bari "Melvin Jones" Daniela Giannini, insieme ai soci del Club, ha promosso, come inaugurazione dell'anno sociale, una riflessione sull'etica onde riflettere e fare riflettere che l'etica non sia una parola astratta ma impegni tutto il nostro essere ed il nostro agire e pensare.

Approfittando della pubblicazione di un'opera pregevole, un libro fresco di stampa, dal titolo "L'Umanesimo etico giuridico nel pensiero di Aldo Moro", autore il prof. Michele Indelicato, si è rite-

nuto di invitare tutti i club della zona a camminare insieme onde approfondire il valore dell'etica, che costituisce il fulcro del codice lionistico.

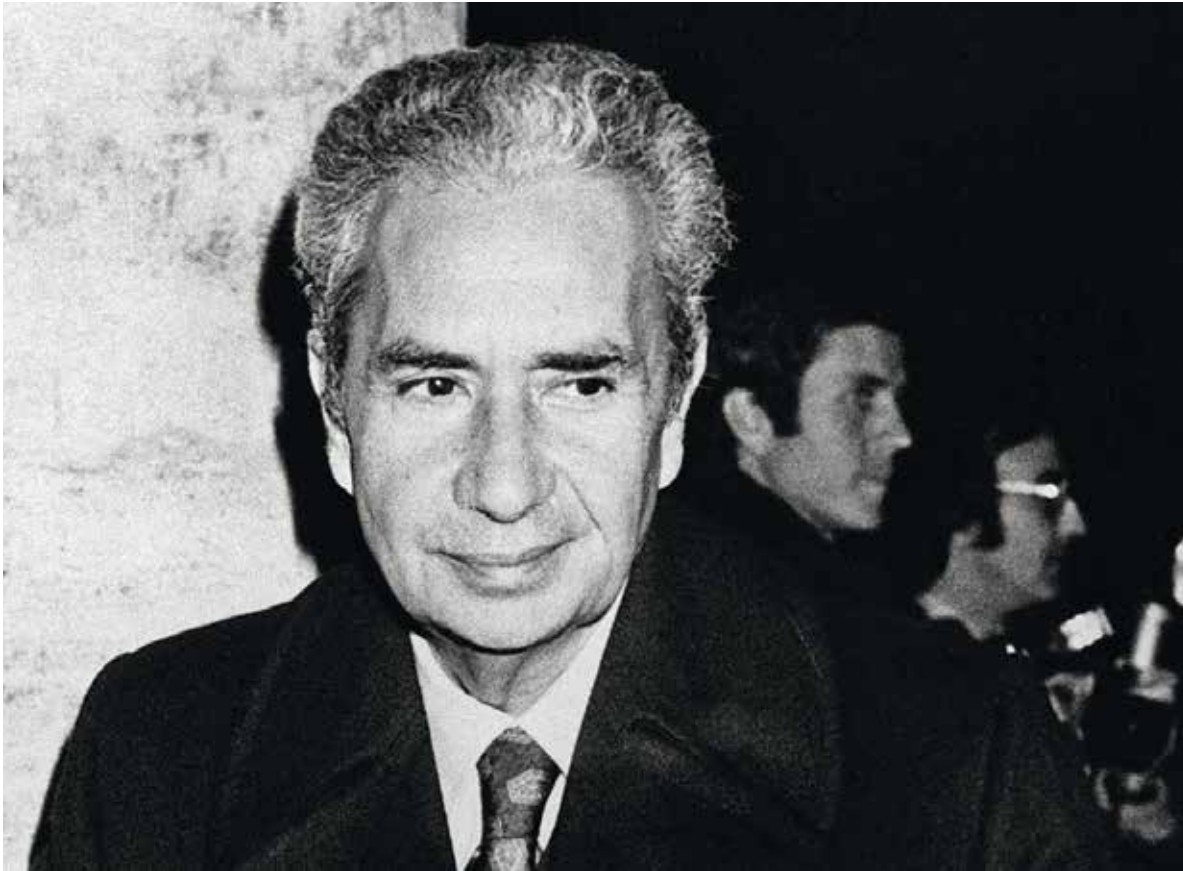
All'iniziativa hanno aderito due Club di Bari, il Club "Bari San Nicola" ed il Club "Bari" e già ciò ha testimoniato uno spirito di colleganza ed amicizia, che è uno dei valori fondamentale del lionismo.

L'incontro si è tenuto presso il Circolo "Barion" di Bari ed ha registrato interesse e nuova energia fra i presenti.

La presidente del Club Daniela Giannini, organizzatrice dell'incontro, ha dato inizio ai lavori: ha portato il saluto del Governatore Leonardo Potenza, ha ringraziato i presidenti dei due Club che hanno

aderito Sante Attolini e Maria Pia Rella nonché gli officer distrettuali e tutti gli intervenuti introducendo i relatori il prof. Michele Indelicato, Professore di Filosofia Morale dell'Università degli Studi di Bari, il prof. Sebastiano Tafaro, Professore onorario dell'Università degli Studi di Bari, nonché allievo di Aldo Moro, ed il prof. Markus Krienke, Professore Ordinario di Filosofia moderna ed etica sociale presso la Facoltà di Teologia dell'Università della Svizzera Italiana a Lugano, indi ha dato la parola all'autore del libro, prof. Indelicato il quale ha affermato come: "Il pensiero di Aldo Moro certamente costituisce una preziosa fonte spirituale che ha cuore l'umano, l'educazione alla formazione della presente e delle





future generazioni, una fonte che non si esaurisce con il trascorrere del tempo perché attinge le sue scorte al deposito dei valori e dei diritti fondamentali della persona nella ricerca perenne di quella verità che sostiene e sosterrà sempre la vita dell'uomo".

Ha fatto seguito il contributo del prof. Sebastiano Tafaro, che ha evidenziato come Aldo Moro avesse una visione particolare dell'Università, affermando che la sua preoccupazione originaria fosse quella di umanizzare l'ambiente universitario, stabilendo un raccordo tra università e vita in una dimensione accademica del sapere che doveva trovare in un nuovo umanesimo il punto più alto della sua gratificazione, così superando quella visione riduttiva di un progetto di formazione legato solo alla logica di mercato. "La visione di Moro, sia politico, sia educatore, sia docente di statistica – ha concluso il relatore

– era connotata da un orizzonte di apertura e di amore verso i giovani nei confronti dei quali nutriva un profondo rispetto. Il suo metodo, infatti, era <ascoltare per capire> per individuare i segni di un nuovo che incalza di cui bisogna tenere conto".

Il prof. Krinke con il suo intervento ha evidenziato gli spunti di originalità dell'opera del prof. Indelicato, che non ha confinato il pensiero di Moro al solo riferimento del rapimento delle Brigate Rosse sottolineando, invece, il contributo dello statista pugliese per la costruzione di una democrazia che avesse nella libertà, nella giustizia sociale e nel sacro rispetto della dignità della persona i suoi pilastri fondamentali.

Il prof. Krinke ha ricordato il contributo di Moro per affermare il diritto alla pace e il rispetto della legge morale che, sebbene non codificata, è scritta dall'uo-

mo sulla scia dell'insegnamento di Maritain, valori che devono essere testimoniati attraverso un percorso educativo che deve iniziare sin dal primo ciclo d'Istruzione, non dimenticando che fu proprio lo statista pugliese ad istituire l'insegnamento dell'Educazione Civica, sin dal lontano 1958, quando ricopriva la carica di Ministro della Pubblica Istruzione.

La Dottoressa Teresa Cardone ha letto alcuni brani tratti dagli scritti di Aldo Moro, suscitando grande emozione.

Inutile sottolineare l'eccellenza dei contributi dei relatori, il cui valore scientifico è stato apprezzato dai presenti e ci si augura che il cammino sul sentiero dell'etica possa ottenere sempre maggiori consensi.

**La serata si è conclusa con un brindisi all'insegna del "We serve".**



Angela A. Pepe

# Legalità, ambiente, emergenza e amicizia

## Le tematiche estive del Lions Club Castellaneta

**A**ppena iniziato il nuovo anno sociale, il Lions Club Castellaneta ha affrontato importanti tematiche e realizzato service di spessore.

Da subito, già dal passaggio delle consegne avvenuto il 16 luglio presso il lido Albatros Beach di Castellaneta Marina, alla presenza del vicegovernatore Emanuele Tatò, del past governatore Roberto Burano, del presidente di circoscrizione Mario Lupo, del presidente di zona Alessio Mandrillo e dei presidenti dei club della zona, quando sono entrate nel club le nuove socie Giuditta Genco e Luigina Simonetti ed è stato realizzato un service sull'ambiente poiché sono state donate delle piante di ulivo, che poi sono state piantumate.

Dopo pochi giorni, il 27 e 28 luglio, nello splendido scenario del sagrato della chiesa Madonna dell'Assunta, che si erge sulla Gravina Grande di Castellaneta, sono state trattati i temi della legalità e della giustizia, della lotta al cancro e all'inquinamento, dell'accoglienza e dell'amore per il prossimo.

Ospiti relatori di alto spessore: Claudio Martelli, già Ministro della Giustizia nonché giornalista e scrittore, Paolo Borrometi, giornalista e

scrittore, Giuseppe Antoci, già presidente del Parco dei Nebrodi e presidente onorario della fondazione "Antonino Caponnetto", simbolo della lotta alla mafia, Antonio Giordano, oncologo di fama internazionale e presidente del Comitato Scientifico nonché direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia, scienziato che lotta contro il cancro e l'inquinamento, Andrea Caschetto, "Ambasciatore del Sorriso" e portavoce e direttore delle attività solidali, Remon Karam, che è arrivato in Italia a bordo di un barcone e che oggi è impegnato per la difesa dei diritti umani.

Presentati due libri, uno di Claudio Martelli "Vita e persecuzione di Giovanni Falcone" e l'altro di Paolo Borrometi "Traditori".

Gli esempi di vita vissuta hanno occasionato il dialogo sulla cultura e sull'importanza dell'informazione e si è concluso che, solo con la conoscenza, si possono fare scelte consapevoli e persistenti.

L'evento ha goduto del patrocinio del Comune di Castellaneta e della collaborazione del Magna Grecia Awards.

Il 12 agosto, poi, presso il lido El Patio di Castellaneta Marina, alle ore 5 del mattino, si è svolta

Gioia, Francesco Zizzi e Vito Nicola Paradiso. Sotto un cielo dai magici colori dell'alba, riflessi nell'acqua, gli spettatori hanno potuto ascoltare musiche di Piovani, Morricone e Piazzolla nonché brani del presente maestro Vito Nicola Paradiso, creatore di un progetto che racconta, l'ambiente, il territorio, le migrazioni.

Il ricavato è stato finalizzato al service "pitturiamo le pareti del reparto pediatrico dell'ospedale San Pio di Castellaneta". Presenti del Distretto 108 AB il vicegovernatore Emanuele Tatò, il presidente di circoscrizione Mario Lupo e il presidente di zona Alessio Mandrillo e del Distretto 108 YA la presidente di zona Imma Bruccoli nonché la presidente del Lions Club Matera Città dei Sassi Lucia Maffei. Presente, altresì, l'assessore alla Cultura del Comune di Castellaneta Anna Maria Molfetta.

Sempre a Castellaneta Marina, il 23 agosto, presso il lido Estea, bellissimo e accorsato torneo di burraco, con il ricavato a favore del progetto del presente anno sociale sull'ambiente "Un'Aiuola per Castellaneta".

Il 25 agosto, infine, è stata celebrata la Giornata dell'Amicizia, con una festa in total white presso la villa di San Vito Taranto della presidente Marilena Lassandro Pepe e si è avuto l'ingresso di un altro socio nel club: Anna Donvito, già socia, che per motivi lavorativi si era trasferita all'estero ed era uscita dal club.

l'undicesima edizione del "Concerto all'Alba", con il trio flauto, chitarra e violoncello, formato dai musicisti Giuseppe di







Filippo Portoghese

## Malattie sessualmente trasmesse: un Service ad Altamura

**G**razie alla idea e alla organizzazione dell'officer regionale preposto, Giovanni Dirienzo, Coordinatore Distrettuale del Comitato Malattie Sessualmente Trasmesse, il Liceo Scientifico e Linguistico Federico II di Altamura, diretto dalla prof.ssa Sabina Piscopo, ha ospitato un folto gruppo di soci lions e molti ragazzi motivati all'ascolto di come conoscere, curare e prevenire queste patologie.

La Dirigente ha fatto gli onori di casa nel suo saluto introduttivo ringraziando i Lions e Leo organizzatori e complimentandosi per l'iniziativa.

Il 17 marzo circa 200 partecipanti hanno sancito il successo di questo incontro che ha visto la presenza del Governatore Distrettuale, Roberto Mastromattei, accompagnato dalla signora Nunzia e del Cerimoniere Distrettuale, Sante Attolini.

Sono intervenuti il presidente del Lions Club Altamura Host Nacucchi e la presidente del Leo Club Altamura, Teresa D'Andrea accompagnati da numerosi soci.

Ha introdotto l'argomento il dr. Francesco Lonero Baldassarra, Direttore della UOC di Ginecologia dell'Ospedale di Altamura, il dr. della ASL di Bari e il dr. Giovanni Dirienzo, Direttore del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Perinei di Altamura.

Ha moderato il dr. Antonio Desantis, Delegato Regionale della Società Italiana di Biochimica Clinica. Hanno Relazionato il dr. Shonauer,

Direttore della UOC di Ginecologia dell'Ospedale SS Annunziata di Taranto e Filippo Portoghese, medico urologo e Direttore di UOC a Taranto.

Gli interventi si sono alternati con rapidità e hanno carpito l'attenzione dell'uditorio grazie all'ausilio di numerose immagini che hanno dimostrato i principali agenti patogeni delle Malattie Sessualmente Trasmesse (MST) quali B, Protozoi e Virus ormai endemici o di provenienza anche extraterritoriale.

Un rapido cenno alle terapie è stato chiarificatore di come queste situazioni siano curabili e soprattutto è stato evidenziato il ruolo della prevenzione grazie a norme igieniche, ai vaccini e allo stile di vita. I principali momenti patologici sono oggi rappresentati dal Papilloma Virus, dall'Herpes Genitale, dalla recrudescenza di malattie come gonorrea e sifilide cui è possibile fornire una terapia risolutiva.

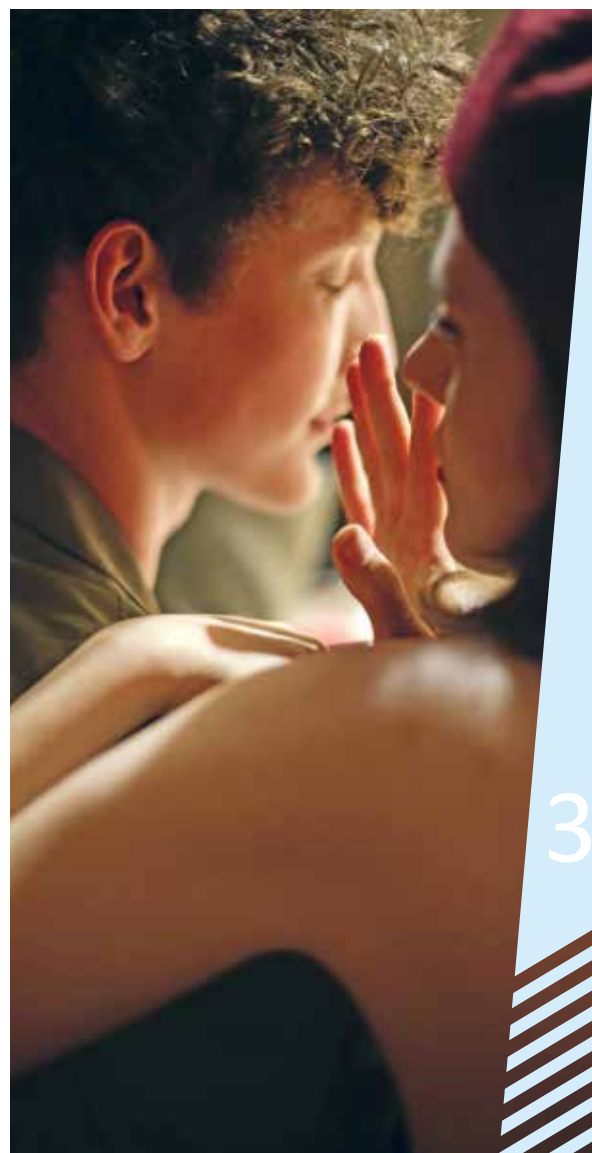
L'incontro è stato seguito dai partecipanti con vivo interesse, trattandosi di una serie di patologie molto diffuse ma poco conosciute, sia per gli agenti che le provocano che per le terapie più efficaci attualmente in essere.

Numerose le domande del pubblico, che hanno vivacizzato la discussione seguita e le relative risposte contenute nel panel dei relatori.

Gli organizzatori si sono offerti di ripetere l'incontro in altre sedi e occasioni anche non scolastiche, in quanto si avverte chiaramente la necessità di trasmettere informa-

zioni mediche semplici ma precise ai giovani, digiuni di assistenza medica scolastica e di conoscenze su queste malattie.

**Un service a costo zero che è risultato di particolare utilità.**





Emma Ceglie

## Cerimonia delle consegne Lions Club Ruvo di Puglia e Terlizzi "Appia Traiana" Leo Club Ruvo di Puglia e Terlizzi

Venerdì 21 Luglio, nella bucolica cornice di Posta Mangieri, tra i colori e i profumi estivi della Murgia, ha avuto luogo la consueta "Cerimonia delle Consegne" del Lions Club Ruvo di Puglia e Terlizzi "Appia Traiana" e del Leo Club Ruvo di Puglia e Terlizzi per l'anno sociale 2023/2024. Al termine di un mandato ricco di service e iniziative culturali, la presidente uscente Tecla Sivo, nonché socia fondatrice del club, ha passato il testimone alla terlizze Emma Ceglie.

"Da socia fondatrice del club - dichiara la past president Tecla Sivo - sono orgogliosa di aver in breve tempo cementato un organico forte e coeso ma soprattutto efficace e pragmatico nell'azione di volontariato sul territorio".

Alla presidenza del Leo Club Ruvo di Puglia e Terlizzi, invece, è stata nominata Luciana Pellegrini, subentrata ad Antonio Esposito, rappresentato al tavolo conference da Giada Afronio. L'appuntamento, fra

i più significativi dell'agenda lions, si è svolto alla presenza del 1° Vice Governatore Distretto 108AB Puglia, Emanuele Tatò in veste di delegato del Governatore Leonardo Potenza e di Biagio Campanale, referente area 2 Leo, in veste di delegato del presidente Distrettuale Simona Bani. Nel gremito parterre, presenti, tra gli altri, la consorte del 1° VDG, Marina d'Alagni; il Sindaco della Città di Terlizzi, Michelangelo De Chirico; il Sottosegretario di Stato alla Salute, On. Marcello Gemmato; il presidente Pro Loco UNPLI Terlizzi, Franco Dello Russo e la vice Laura Giovine; la presidente UTE Terlizzi, Giuseppina Piemontese e la presidente FIDAPA-Bari, Marina Corazziari.

Durante l'articolato cerimoniale, guidato congiuntamente da Angela Maselli per i lions e da Elisabetta Clelia Bonadies per il Leo, sono stati presentati 4 nuovi soci: Elisabetta Di Bitonto (Lions), Maria e Antonella Bonaduce, Pasquale Ciocia (Leo).

Dopo la lettura dei messaggi

augurali giunti da DG Leonardo Potenza, dal 2° Vice DG Girolamo Tortorelli e dal Vescovo della Diocesi di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, Mons. Domenico Cornacchia, il primo indirizzo di saluto è stato quello del Sindaco di Terlizzi, Michelangelo De Chirico a cui ha fatto seguito l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Salute, On. Marcello Gemmato.

Nel porgere gli auguri di buon lavoro, le due autorità civili presenti hanno entrambe manifestato piena volontà di supporto all'operatività Lions attraverso la costruzione di dialoghi proficui e sinergici a sostegno dei bisogni del territorio.

Gli stessi auspicati dalla neo presidente Emma Ceglie ed energeticamente evidenziati nel discorso d'insediamento: "Quest'anno il club ha espresso una presidente terlizze, pertanto il mio obiettivo primario sarà certamente quello di consolidare l'egregio lavoro svolto da chi mi ha preceduta per far conoscere alla mia città (dove la realtà lionistica è cosa recente) l'opera di volontariato del Lions International - dichiara la presidente Emma Ceglie - quindi mi adopererò insieme al direttivo e a tutti i soci nel creare inedite e proficue sinergie con le istituzioni e generare osmotiche connessioni con il tessuto associativo dei territori che rappresentiamo al fine di realizzare service sempre più attrattivi e funzionali a raccogliere fondi per giuste cause ma anche a fare maggiore proselitismo".

Dello stesso parere la presidente dei Leo, Luciana Pellegrini, giova-



nissima e pur determinata nella scelta d'investire, insieme al suo club, tempo ed energie nel volontariato. Particolarmente emozionante il momento in cui la past president, Tecla Sivo ha premiato con una pergamena ricordo i soci che si sono distinti per l'appassionato impegno profuso nella realizzazione di alcuni service riferiti all'anno sociale appena trascorso: Elena De Chirico per il Service Zaino Sospeso; Leonardo Ciocia per il Service Motoraduno Appia Traiana; Eligio Zella per il Service a favore del Centro Dialisi di Ruvo di Puglia; Antonella Serafino per il Service Preveniamo con Martina.

Premiati anche i componenti del direttivo per aver onorato i vari incarichi con lodevole dedizione: Maria Murgolo, Emma Ceglie, Nicola Tempesta, Vincenzo Testini, Pasquale Lobascio, Gaetano Novielli, Elio Ambrosio, Angela Maselli.

Tutti i soci hanno poi ricevuto in dono piccoli manufatti tipici della tradizione ceramista terlizese simboli di generosità e prosperità.

Come di consuetudine la cerimonia è terminata con il discorso del 1° Vice Governatore Emanuele Tatò le cui partecipate parole sono state mirabile sintesi dei concetti espressi durante i vari interventi; Tatò ha

infatti sottolineato l'importanza di sentirsi e porgersi alle comunità di riferimento come veri strumenti di pace e fratellanza al fine di rendere quanto più efficace l'azione del "We Serve".

Dopo il conclusivo rituale tocco di campana, ha avuto incipit il momento conviviale, a cui hanno partecipato i tanti ospiti presenti.

Le sfumature di un tramonto estivo tipico pugliese, suggestiva cornice dell'intera cerimonia, hanno lasciato posto alle variopinte ghirlande di luci caratteristiche dell'incantevole location.

L'accensione, contestuale all'inizio della cena spettacolo, ha catapultato tutti in un gioioso clima di festa animato dalla presenza della band: "Il Pulmino con la Musica dentro", una ensemble composta da quattro brillanti musicisti arrivati sulla scena cantando e suonando la musica della "beat generation", a bordo di un pulmino Volkswagen anni '60.

"La scelta di suggellare la serata con una festa in stile flower power non è stato casuale ma ha trovato ispirazione nei discorsi fatti dal Governatore Distrettuale Lions, Leonardo Potenza e dai suoi vice, proprio a seguito della loro elezione - precisa la presidente Emma Ce-



glie - pertanto, ho preso in prestito una metafora tanto cara "ai figli dei fiori" e l'ho plasmata sulla nostra filosofia We Serve, perché mettiamo fiori nei cannoni ogni volta che ci adoperiamo per il prossimo".

Di seguito i componenti del Direttivo di club per l'anno sociale 2023-2024 e relativi incarichi distrettuali:

- **Tecla Sivo**  
*Past President e Referente Distrettuale Comitato Gemellaggi e Patti d'Amicizia*
- **Leonardo Ciocia**  
*1° Vice Presidente e GLT*
- **Gaetano Novielli**  
*2° Vice Presidente*
- **Vincenzo Testini**  
*Segretario, GST e Vice Segretario Distrettuale Circostrizione C*
- **Teresa De Ruvo**  
*Tesoriere e Membro Collegio Revisore dei Conti Distrettuale*
- **Maria Murgolo**  
*GMT*
- **Angela Maselli**  
*Cerimoniere*
- **Pasquale Lobascio**  
*Leo Advisor*
- **Antonio Pellegrini**  
*Consigliere*
- **Elena De Chirico**  
*Consigliere*





Salvatore Guglielmi

# Successo del Meeting sulla portualità di Manfredonia

**L**a presenza di qualificati relatori ha reso estremamente interessante il convegno “La Portualità di Manfredonia: stato e prospettive”, organizzato dal Lions Club Manfredonia Host e tenutosi, il 14 giugno scorso, a Manfredonia presso l’auditorium di Palazzo Celestini.

Dopo il saluto del presidente del club, Roberto Lo Scocco, e l’introduzione dei lavori da parte di Salvatore Guglielmi, officer Lions Puglia per le attività marine, il moderatore del meeting, Antonio Tasso, ha avviato e articolato gli interventi dei relatori.

In primis, il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi, con una lunga e articolata relazione, con l’ausilio di chiarissime slide, ha illustrato le attività svolte e quelle da svolgere sui porti di Manfredonia e che in estrema sintesi sono:

- Il Porto Industriale, comune-

mente indicato come BAF = Bacino Alti Fondali, cui è stato dedicato gran parte dell’evento, in ragione dell’importante previsione finanziaria, pari a ben 121 milioni di euro per il suo recupero con l’adeguamento e la rifunzionalizzazione che, ci auguriamo, ridarà a tale struttura, finalmente, lo sviluppo che merita, essendo considerata, ancor oggi, un’opera di alta ingegneria portuale, con un grande impegno tecnico da rinnovare e che ha anticipato, costituirà la grande attrazione del convegno nazionale che si terrà a Bari nel prossimo ottobre.

Per un porto più attrattivo, previsione nel piano regolatore portuale di vaste aree retro portuali. Per questo necessità una visione unitaria della gestione delle risorse territoriali, dei vari enti ora singolarmente autonomi.

- Lo storico Porto Commerciale, primigenia struttura marinara, destinato al mondo della pesca e del diporto, nel quale sono già in

corso implementazioni, con la costruzione di magazzini, servizi igienici, e miglioramenti dei servizi a terra per la sicurezza dei pescatori, oltre la concessione del mercato ittico e l’allestimento del terminal passeggeri. Inoltre è stato avviato l’iter per il dragaggio del bacino e il previsto ammodernamento con il prolungamento del molo di Levante per una migliore protezione dai consistenti eventi meteo-marini e dai venti meridionali e a tal proposito è stata addirittura anticipata una bozza del Piano Regolatore Portuale (di cui Manfredonia è sprovvista) in gestazione da parte della nota società di progettazione SOGESID spa, con l’ipotesi di realizzare addirittura pure un ampio avamposto da sfruttare anche ai fini crocieristici.

Per il Piano Regolatore Portuale, la realizzazione del quale darebbe certamente maggiore impulso e sviluppo a una realtà marittima variegata e complessa, il presidente



Patroni Griffi, ha assicurato che, al più presto, sarà portato all'attenzione degli operatori che vivono tale infrastruttura e di competenti tecnici del Comune, per una celere approvazione.

- L'innovativo Porto Turistico "Marina del Gargano", che ha progetti espansivi con miglioramenti per aumentare qualità e opportunità di accoglienza, agevolati dall'importante riduzione del canone, concesso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, nella cui giurisdizione è entrato a far parte recentemente.

Perplessità del presidente Patroni Griffi (e non solo lui) sono state espresse circa la realizzazione di parchi eolici al largo del golfo (e in generale al largo della costa pugliese), che rischiano di formare una barriera d'intralcio per la navigazione e l'accostamento delle navi. Comunque sono ancora da valutare più attentamente.

Il sindaco di Manfredonia, ing. Gianni Rotice, auspica un continuo coinvolgimento della città nei processi decisionali sul proprio futuro, sia portuale che industriale (spesso le due cose sono strettamente connesse).

Il vicepresidente di Confindustria Foggia, dott. Ivano Chierici, chiede maggiore attenzione alle proposte industriali avanzate, per non perdere opportunità d'insediamenti produttivi.

Le conclusioni di Pasquale Di Ciommo - Past Governatore Lions Distretto 108AB Puglia - che plaude all'iniziativa del Club Host di Manfredonia al servizio della collettività, cui questa tipologia di attività sono pienamente afferenti.

Hanno presenziato all'evento: il Comandante del Porto di Manfredonia, Cap. Freg. Antonio Cilento, in rappresentanza del Contrammiraglio Vincenzo Leone, Direttore Marittimo Puglia Capitaneria di Porto Guardia Costiera, Il Vice Questore Agostino Licari, Il Cap. Luca Di Francesco, Comandante Compagnia Manfredonia Guardia di Finanza, con il Ten. Francesco Schiuma Capo Squadriglia Navale Manfredonia.

L'evento è stato realizzato anche grazie al sostegno dell'Agenzia Marittima 'A. Galli & Figlio' e del rinnovato Cantiere Navale del Golfo di Manfredonia.

Il Club Lions Manfredonia Host, come dichiarato dal presidente, sarà attento allo sviluppo di questi

**LIONS CLUB MANFREDONIA HOST** Lions International Distretto 108AB Puglia Circonscrizione Daunia

meeting open interclub mercoledì **14 Giugno 2023** - ore 18:00 Auditorium Palazzo Celestini Manfredonia

## La Portualità di Manfredonia: stato e prospettive

Saluti: Dr. Roberto LO SCOCU - Presidente Lions Club Manfredonia Host  
Presentazione: Ing. Salvatore GUGLIEMINI  
Moderatore: Dr. Antonio FASSO  
Relazioni:

- "Infrastrutture e sviluppo della portualità di Manfredonia"  
Prof. Asst. Ugo PATRONI GRIFFI - Presidente Autorità Sistema Portuale Mare Adriatico Meridionale
- "Interazione porti - Città di Manfredonia: riflessi e prospettive pianificazione"  
Ing. Gianni ROTICE - Sindaco Città di Manfredonia
- "Riflessi economici dello sviluppo portuale sulle imprese del territorio locale"  
Ing. Elio ZAVASI - Presidente Confindustria Foggia

progetti (come per altri) nel solco di una proficua collaborazione tra istituzioni e società civile, e si è riservato di ritornare in maniera più specifica, ad affrontare settorialmente le tematiche, con altri eventi, sempre in collaborazione con altre associazioni.





Serena Chiarelli

# “Unione di Forze e Zampe: Il Potere della Pet Therapy nell’Autismo”

Tavola rotonda di sensibilizzazione organizzato dal Lions Club Ostuni Città Bianca

L’**autismo** è un tema che richiede comprensione, consapevolezza, sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità e delle istituzioni. Ma tutto questo da solo non basta.

Per migliorare il benessere psico-fisico dei bambini con disturbo dello spettro autistico e disabilità cognitivo-motoria ci sono gli interventi assistiti con animali, noti come *pet therapy*, che si rivelano un prezioso sostegno alle terapie tradizionali, migliorando la loro qualità di vita e quella delle loro famiglie. L’evento chiave che ha gettato luce su questa importante tematica è stato la tavola rotonda “UNA ZAMPA PER AMICO” promossa il 4 agosto c.a. ad Ostuni dal Lions Club Ostuni Città Bianca e dalle associazioni “Doctor Dog Pet Therapy” e “Mio Labrador Educazione Cani per Disabili”, sostenuta dal comune di Ostuni, dalla provincia di Brindisi e dagli ambiti territoriali sociali provinciali. L’incontro si è svolto sotto la guida del dott. Gianluca Budano, coordinatore strategico del coordinamento degli ATS BR, ed è stato introdotto dalla presidente del Lions Club Ostuni Città Bianca, Filomena Chionna. Il dibattito ha radunato, oltre che esperti del settore, anche il Governatore del Distretto Lions 108AB Leonardo Potenza, in Presidente di Zona 11 del Distretto Lions 108AB Antonio Albanese, il Sindaco di Ostuni Angelo Pomes, gli assessori Laura Greco, Giuseppe Tanzarella, Antonella Turco e Antonio Zurlo, le associazioni e la comunità ostunese, favorendo un approfondimento cruciale su un argomento che

coinvolge migliaia di famiglie. Sono intervenuti in qualità di esperti: il dott. Antonio Calabrese, coordinatore istituzionale degli ATS BR e Coordinatore Provinciale del Tavolo per l’Autismo, la dott.ssa Nicoletta Teso, presidente dell’associazione Doctor Dog Pet Therapy & Pet Education, Andrea Zenobi, presidente dell’associazione Il Mio Labrador - Educazione Cani per Disabili e Terry Lo Tesoriere, educatrice cinofila e referente per la regione Puglia delle due associazioni. Tutti gli interventi hanno messo in luce le strategie per migliorare la qualità di vita delle persone affette da autismo, ponendo l’accento sulla necessità di un approccio non più esclusivamente sanitario ma più psico-sociale, che miri all’inclusione reale attraverso progetti sociali che permettano a tutti di vivere appieno secondo le proprie particolarità. Particolarmente significativa è stata la discussione sulla Pet Therapy e gli “Interventi Assistiti con gli Animali” che risultano essere strumenti particolarmente efficaci per favorire l’interazione sociale, e l’intento comunicativo per mezzo dell’animale, ma anche per ammortizzare particolari condizioni di stress e di conflittualità e diminuire i “comportamenti problema”, favorendo espressioni emotive legate alla felicità.

Gli spettatori della tavola rotonda hanno potuto verificare gli effetti positivi di questi interventi attraverso video e toccanti testimonianze delle famiglie beneficiarie dei cani e conigli, addestrati per i bambini con spettro autistico.

L’evento “UNA ZAMPA PER AMI-

CO” è stata un’iniziativa che non solo ha messo in risalto come la *pet therapy* sia uno strumento indispensabile nella vita delle persone con autismo e disabilità, ma che ha dimostrato anche come la collaborazione tra Enti e Associazioni possa fare la differenza nel sostegno e nell’inclusione delle persone affette da autismo. Al termine del dibattito il Governatore del Distretto Lions 108AB Leonardo Potenza ha ricordato che “I Lions a livello internazionale hanno sviluppato da sempre, fra i loro Service, la ricerca e lo studio sull’autismo, ponendo in essere attività di contrasto alla discriminazione delle persone con ASD, promuovendo la ricerca, la diffusione di una informazione orientata scientificamente, sostenendo materialmente le istituzioni e le scuole attraverso progetti di ricerca-azione, conferenze, convegni ed, in particolare, la promozione della la pet-therapy, così come organizzato nel convegno del Lions Club Ostuni Città Bianca. L’obiettivo è quello di contribuire a far cambiare mentalità e superare lo stereotipo del soggetto autistico ricordando che obiettivo principale è il riconoscimento al diritto alla differenza rispetto ad altri, tenendo presente che della diversità non si possa avere timore, in quanto pura ricchezza per l’essere umano.





Martino Grassi

# I due club di Fasano, stretti in un concreto “patto di amicizia”

**Q**uella di giovedì 29 giugno è stata una data storica per il lionismo pugliese: il Lions Club Fasano Host ed il Lions Club Fasano Egnazia si sono uniti nel Lions Club Fasano.

Il “patto di amicizia”, tessuto con cura dai protagonisti, è stato festeggiato nel corso di una partecipata cerimonia tenutasi a Selva di Fasano, con momento culminante il “Passaggio della Campana” al presidente eletto del Lions Club Fasano, Alfonso Belfiore.

La serata è entrata nel vivo con gli interventi di Giuseppe Ancona, presidente uscente del Lions Club Fasano Egnazia, e di Valerio Maria Caparrotti, presidente uscente del Lions Club Fasano Host. Nei rispettivi discorsi hanno tratteggiato le fasi più importanti del loro mandato, dichiarandosi orgogliosi di aver contribuito ad ottenere l'importante risultato della fusione dei due club, traguardo atteso da tanto tempo e raggiunto grazie alla unanime volontà dei soci.

La parola, poi, ad Alfonso Belfiore che, con voce rotta dall'emozione, si è detto onorato di essere stato eletto presidente del Lions club Fasano, sicuro di essere a capo di una squadra molto motivata, capace di conseguire grandi risultati. Non a caso il neopresidente per questo importante anno sociale ha scelto il motto: “Insieme per costruire un futuro migliore”, frase emblematica ispirata proprio al formidabile esempio di unità che i Lions di Fasano sono stati capaci di dare.

Angela Carparelli, presidente della zona 8 del Distretto Lions 108AB, è intervenuta mostrando massimo

compiacimento per l'obiettivo raggiunto dai due sodalizi fasanesi, da lei ben conosciuti e seguiti negli anni.

In conclusione l'atteso intervento di Dodò Potenza, che ha rimarcato il suo orgoglio per il club della sua città. Una unione avvenuta proprio nell'anno in cui il nostro amico ricopre la carica di Governatore del Distretto 108 AB, primo fasanese ad avere questo incarico prestigioso. Spinto ad iscriversi al Leo Club di Fasano dal suo papà, già Lions, Dodò ha mostrato subito grande interesse per questa attività associativa, ricoprendo la carica di presidente distrettuale Leo. Il suo impegno, la tenacia e la grinta lo hanno poi portato a raggiungere la prestigiosa carica di Governatore, scrivendo così una bella pagina di storia lionistica.

I soci del Lions Club Fasano sono tutti concordi nel ritenere che il

raggiungimento dell'unità e, quindi, l'unione delle forze, sarà il proponente ideale per la realizzazione di service ancora più efficaci, in grado di apportare più ampi benefici all'intera comunità.

**Il Lions Club Fasano conferma, dunque, che il Servizio deve essere l'unico vero intento dell'agire lionistico, un bell'esempio per tutti e certamente un buon inizio di un nuovo percorso di vita lionistica.**





Rocco Boccadamo

# Da Marittima, sud Salento: zolle di storie e di ricordi, nel solco della tradizione

## San Vitale a cavallo

**N**ella piccola località che mi ha dato i natali, non sono, invero, molte le ricorrenze che riescono a preservarsi di là dal tempo, senza sostanziali scalfitture, e cui, insomma, di generazione in generazione, si continua immancabilmente ad annettere un substrato di valore e d'importanza, soprattutto sul piano ideale e morale, cercando, altresì, a ogni singola cadenza, d'inquadrarle in una cornice di adeguata visibilità e solennità.

Al primo posto, fra esse, si colloca la festa del Patrono, S. Vitale martire, che si svolge annualmente, per secolare tradizione, il 28 aprile.

E ciò, giacché non v'è marittime-

se che, a prescindere dalla cifra della sua personale fede religiosa e relativa concreta pratica, non si senta legato al Protettore, milanese d'origine, milite cavaliere nelle schiere dell'imperatore romano Nerone, a un certo punto della sua vita convertitosi al cristianesimo e, quindi, per quest'ultima scelta da lui considerata irrinunciabile, costretto ad affrontare e subire il martirio.

Vitale ebbe per sposa Valeria, che lo rese padre di due figli, Gervasio e Protasio: e, però, qui mette conto di rimarcare non tanto la composizione del focolare domestico del Santo, quanto la circostanza particolare che tutte e tre le persone care al capo famiglia fecero la sua medesima, gloriosa fine.

Sullo specifico tema, mi piace







rammentare un episodio, diciamo così, moderno, marginale ma in certo qual modo indicativo, capitatomi, anzi, in fondo, da me promosso, alcuni anni fa, in occasione di una breve puntata nel capoluogo lombardo per rivedere i figli e i nipotini ivi residenti.

Era di pomeriggio e a un certo punto, dopo un giro insieme nel vicino Museo della Scienza e della Tecnica, mi trovavo con Andrea in zona S. Ambrogio e, lì, il piccolo, teneva a indicarmi l'Istituto presso il quale si accingeva a frequentare le Scuole elementari.

Senonché, parallelamente, a me, ebbe ad accendersi una lucina nella mente, dopo di che afferrai per mano Andrea, chiedendogli di starmi sul passo sino all'interno della contermine, omonima Basilica e, precisamente, sin dopo l'altare.

Il nipotino mi veniva dietro in silenzio, dando però a vedere di es-

sere un po' stupito di tale itinerario.

Arrivati a destinazione, indirizzai il suo sguardo e la sua attenzione su due figure di scheletri, rivestiti di paramenti sacri, che giacevano in un'urna di vetro illuminata e in bella vista sotto l'altare, sussurrandogli che quei resti appartenevano ai Santi fratelli Gervasio e Protasio, figli di S. Vitale, protettore di Marittima, paesello dei nonni paterni e luogo di una parte delle sue vacanze estive al mare.

Andrea strabuzzò gli occhi, incantato, e proferì un sostenuto: "Ma, come, nonno...!

Che mi stai dicendo? Si tratta proprio dei resti veri di due Santi?". Naturalmente, fu intensa la scena del successivo racconto del piccolo ai genitori, alla nonna e, il giorno seguente, ai cuginetti.

In seno a passate narrazioni e rievocazioni, mi è già occorso di intrattenermi intorno alle celebrazioni

in onore di S. Vitale e, fra l'altro, di porre in risalto che, dal punto di vista stagionale e specialmente del clima, l'evento, per consuetudine radicata, segnava, nel sentire comune dei marittimesi, una sorta di spartiacque fra l'inverno compreso il marzo capriccioso da un lato e la bella stagione dall'altro. A suffragio di ciò, il 28 aprile coincideva anche, nella maggior parte delle mura domestiche del paesello, con l'introduzione del riposino pomeridiano, evento, per la verità, affatto gradito da noi ragazzi. Che l'estate fosse non lontana, era confermato da un'ulteriore, puntuale circostanza.

Il Comitato festa ingaggiava, ogni anno, due Complessi Bandistici, che diffondevano le loro sinfonie, sia seguendo la processione lungo le vie del paese con il simulacro del Patrono, sia esibendosi schierati sull'apposita "cassa armonica", autentica selva di luminarie, alle-

stita nella piazza. Orbene, gruppi di “bandisti”, specialmente se provenienti dall’entroterra e da località montane e, perciò, normalmente più fredde, subito dopo mezzogiorno e in attesa di riprendere le loro prestazioni, si recavano a piedi da Marittima all’insenatura “Acquaviva”, transitando giusto davanti all’abitazione dei miei genitori, per fare o prendere il primo bagno.

Così andavano allora, di solito, le cose sul piano meteorologico; nondimeno, ogni tanto, accadeva qualche eccezione. Adesso il clima si è letteralmente stravolto, sicché, alla vigilia o quasi di S. Vitale, in queste plaghe salentine, talora si presenta, se non precisamente freddo, fresco assai, il mattino e la sera le temperature segnano 7-8 gradi.

Di conseguenza, ci si meraviglia, dimostrando tuttavia di aver memoria corta.

Mi spiego. Correva il 1961, io avevo appena compiuto vent’anni, dall’estate precedente ero fidanzato con Annunziata e da pochi mesi avevo preso a lavorare a Taranto, dove anche Annunziata risiedeva con la sua famiglia.

Per quella festa di S. Vitale, così come ci fu il mio ritorno a Marittima, i miei genitori invitarono e si proposero di ospitare anche Annunziata.

Succeffe, purtroppo, che, la sera del 28, nonostante il calore emanato dalle sfarzose luminarie, in giro, sulla strada centrale del paese, percorso d’elezione delle passeggiate, su e giù, dei ragazzi e delle ragazze, ma anche degli adulti, e, parimenti, nella piazza dove campeggiava la cassa armonica su cui si esibivano a turno le bande musicali, spirava un’arietta se non proprio fredda, fresca e non da poco.

Rammento che Annunziata, la quale, qualche tempo prima, aveva avuto problemi di salute, per

prudenza indossava un cappottino sopra il vestito e, tuttavia, sia lei, sia mia madre, all’epoca quarantaquattrenne, sua compagna di passeggiata nell’ambito della festa, a un certo momento avvertirono il bisogno di non trattenersi oltre all’aperto e pensarono di chiedere ospitalità alla famiglia di Elia, che abitava esattamente in piazza, tra la cassa armonica e la Chiesa Madre. I padroni di quella casa si dimostrarono lietissimi di accogliere le due donne, tra loro e la mia famiglia, a parte i legami di compaesani, esistevano anche quelli di compari e comari, poiché un figlio di Elia, Antonio detto Uccio, era stato, nel 1948 o 1949, mio padrino di Cresima.

E qui, pure su tale punto ho già avuto modo di riferire, quando si diventa compari, si rimane tali per sempre. Non venga da sorridere, il mio padrino (o nunnu) Uccio regalò a me figlioccio (o sciuscettu) una banconota da 500 lire italiane, accompagnando la consegna del dono con la frase: “Ecco, con questi soldi, potrai comprarti un paio di pantaloncini”. Per chiudere la parentesi, devo ricordare che, tra padrino e figlioccio, a contare non è davvero l’entità del regalo intercorso, bensì l’intensità del sentimento che viene a instaurarsi fra le due figure.

Per dire, compare Uccio, una quarantina d’anni dopo, già sposato e padre di due figlie arrivate alla maggiore età, in un’occasione, incontrandomi insieme con la primogenita, oltre che salutarmi e farmi salutare dalla figlia, ebbe a raccomandare a quest’ultima: “Senti, quando, un giorno, io non ci sarò più, ricordati che, per qualsiasi cosa, potrai fare affidamento su questa persona, ti rivolgerai a lui”. Anche ora, Uccio se n’è andato da un bel pezzo, la sua figliola

in discorso mi dà sempre segno di considerazione, rispetto e amicizia, un particolare, a mio avviso, bello e positivo.

Il capo famiglia Elia, esile e di statura medio bassa, si distingueva, pure in vecchiaia, per il suo incedere di buona lena, dava quasi l’impressione di muovere lesti i propri passi, magari a piedi scalzi, con piacere; io, sin da piccolo, me lo godevo quando transitava davanti a casa mia per portarsi dal paese a un suo fondo agricolo situato lungo la litoranea fra l’Acquaviva e la Marina dell’Aia. Ritornando ad Annunziata e alla mia, allora giovane, mamma, stettero bene insieme, per qualche ora, all’interno dell’abitazione di Elia, avendo agio, dal 1° piano, di osservare i compaesani numerosi nella piazza sottostante per la festa, come pure di ascoltare le arie eseguite dalle Bande musicali che si alternavano sulla cassa armonica.

Dal punto di vista dello svolgimento materiale, adesso, ovviamente, la festa di S. Vitale è profondamente cambiata, in linea, del resto, con i radicali mutamenti verificatisi, nei decenni, su scala generale.

**Nondimeno, la ricorrenza mantiene il suo tradizionale valore e significato e seguita a essere sentita anche nell’animo dei marittimesi del terzo millennio.**



**Lions  
International**

*L'Amore cambierà il mondo*



**Serving a world in need**